Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Lunedì 31 Maggio — Numero 126

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXLIV** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo della Bealera Mottura in Villafranca Piemonte, in provincia di Torino, per ottenere la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, in data 18 dicembre 1894;

Visto lo Statuto e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'Assemblea generale dei Soci, del 23 marzo 1897, con cui sono accettate le modificazioni allo Stato suggerite dal Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la legge 29 maggio 1873 n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione della Bealera Mottura in Villafranca Piemonte, in provincia di Torino, è accordata la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Il Numero **CXLV** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza presentata dall'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortuni del la-

voro, con sede in Milano, allo scopo di essere eretta in Ente morale;

Veduto lo Statuto della predetta Associazione, approvato dall'Assemblea generale nell'adunanza del 18 novembre 1894 e modificato nell'adunanza del 21 febbraio 1897;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortuni sul lavoro, con sede in Milano, è eretta in Ente morale ed è approvato lo Statuto organico di essa, composto di trenta articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

L'Associazione dovrà inviare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio i propri bilanci consuntivi e le notizie statistiche che dal Ministero medesimo saranno ad essa richieste.

Art. 3.

Le modificazioni dello Statuto sociale non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 00, cioè: N. 649834 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 90 al nome di Cuniberti Luigi, Leonice, Rosa, Giuseppa ed Elisabetta di Pietro, domiciliati in Biella (Novara), minori sotto la patria potestà, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cuniberti Luigi, Cleonice, Rosa, Giuseppa, ed Elisabetta di Pietro, minori, come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 979705 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Basso *Antonio* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Cavallo Maria fu Antonio, domiciliato in Finalmarina (Genova)

(con avvertenza di provenienza)

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Basso *Francesco-Antonio-Giovanni Battista Andrea, volgarmente chiamato Antonio* fu Giovanni, minore, ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 rendita mista N. 001988 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200 e N. 001628 per L. 50) al nome di Ramella *Adele* fu Carlo, nubile, domiciliata in Oneglia (Porto Maurizio), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ramella Maddalena-Maria-Adelaide fu Carlo, chiamata Adele, nubile, domiciliata come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato.

Trasferimento di privativa industriale N. 1595.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Apparecchio essicatore e sterilizzatore » concessa in origine da questo Ministero al sig. Willaert & C.° di Anversa (Belgio), come da attestato delli 17 novembre 1891 numero 29127 di Registro Generale, già totalmente trasferita unitamente al Completivo 23 ottobre 1892 n. 32817 dello stesso registro al sig. Pennati Filippo fu Gaetano in Monza (Milano), come da avviso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno 1895 n. 142, passò per intiero ai sigg. Carlo, Umberto ed Alessandro di Giuseppe ed Alfonso di Giuseppe, nipoti quelli, pronipote questo del detto cessionario, in forza di successione testamentaria apertasi in Monza addì 3 novembre 1893, accertata con atto di notorietà 17 settembre 1894 debitamente registrato allo Ufficio Demaniale di Monza il giorno 21 febbraio 1897 al n. 3698 vol. 59 fog. 140, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 4 dicembre 1893 ore 11.45.

Roma, li 29 maggio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

al Collegio Romano, Via del Caravita, N. 7 - ROMA.

Rivista Meteorico-Agraria

ANNO XVIII - N. 14.

Seconda Decade — Maggio 1897.

L'11 bassa pressione al Nord della Germania, Amburgo (747); elevata sulla Irlanda (769) e sulla Russia (767) Pietroburgo. In Italia barometro diminuito ovunque, specialmente sull'Italia superiore fino a 6 mm.; qualche pioggia nell'Italia settentrionale; temperatura diminuita al N, aumentata altrove.

Il 12 bassa pressione sulla Svezia (747); elevata sull' Irlanda (770). In Italia barometro dovunque aumentato, specialmente al Nord, fino a 9 mm.; pioggia, specie al Nord; temperatura diminuita quasi dappertutto.

Il 13 la pressione si eleva al Nord della Russia; Arcangelo (773); ed all'W dell'Inghilterra (771); bassa sull'alto Tirreno (756). In Italia il barometro aumenta al Nord e al Centro fino a 4 mm.; diminuisce al Sud; pioggie specie sull'Italia superiore e al Sud; qualche nevicata sull'Appennino centrale; temperatura generalmente diminuita, sopratutto al Centro, fino a 6°.

Il 14 ancora pressione elevata al Nord; Arcangelo (776); e sulla Francia (772; bassa relativamente al Sud, Lecce, Bucarest (758). In Italia barometro diminuito al Nord e centro, ed aumentato al Sud e nelle isole. Temperatura aumentata quasi ovunque sull'Italia superiore e centrale, diminuita nell' inferiore ed in Sicilia; pioggia al centro e Sud; neve sull'Appennino meridionale, e qualche temporale sul versante adriatico,

Nel 15 e 16 pressione molto elevata al Nord (778); bassa sulla Transilvania (753) il giorno 16.

Il 15 in Italia barometro diminuito ovunque, specialmente al Nord, fino a 4 mm.; pioggie, tranne che in Sardagna e sul versante superiore del Mediterraneo, con temporali al Sud del continente; neve sulle stazioni elevate dell'Appennino centrale e meridionale; temperatura in generale aumentata.

Il 16 in Italia barometro ancora diminuito quasi ovunque fino a 2 mm.; pioggia al Centro ed al Sud, e specialmente sul versante adriatico; temperatura aumentata ovunque fino a 7°.

Il 17 pressione elevata sulle isole Ebridi (775); bassa sull'Italia (757). In Italia barometro aumentato ovunque; pioggia all'estremo Nord ed al Sud del continente; temperatura diminuita al Nord e centro; aumentata al Sud.

Il 18 pressione elevata sulla Scozia (772); bassa sulla Transilvania (755). In Italia barometro diminuito ovunque, specie sull'Italia superiore, fino a 4 mm.; qualche pioggia specialmente al S; temperatura generalmente aumentata.

Il 19 pressione elevata al Nord ed al NW, Haparanda (770), e sulle Ebridi; bassa sull'Ungheria (753). In Italia barometro poco variato; temperatura quasi ovunque aumentnta fino a 7°; pioggie sul versante adriatico, al Sud ed in Sicilia.

Il 20 ancora pressione elevata al Nord (770); bassa nella Valle Padana (756). In Italia barometro poco diminuito al Nord e centro, aumentato al Sud; temperatura generalmente diminuita sull'Italia superiore, aumentata altrove; qualche pioggia e temporale sul continente.

La temperatura media decadica fu dovunque inferiore alla normale; da 1° a 2° al Nord e nelle isole, fino a 4° altrove. I minimi si ebbero generalmente nei giorni 14-16; ed i massimi nei giorni 19 e 20. Il minimo assoluto ebbe luogo a Tiriolo con — 1°,4 il giorno 16; ed il massimo a Milano con 30°.1 il giorno 19.

NOTIZIE AGRARIE.

Liguria. — La campagna è sempre bella e promettente, fu assai utile la pioggia, ed in alcuni luoghi è ancora desiderata. Invece la bassa temperatura fu in alcune località di qualche danno ai vigneti ed ai gelsi.

Piemonte. — È dovunque soddisfacente il raccolto del maggengo. I grani hanno messo fuori la spica, ma in molte località vanno ingiallendo per mancanza di

sole. Continua bene la campagna bacologica. Furono limitati i danni recati dalle brine.

Lombardia. — Continua ancora il raccolto dei fieni maggenghi che è abbondante e di ottima qualità. È incominciata la mondatura del riso; la campagna continua bene e non pare abbia molto sofferto per la temperatura relativamente bassa della prima pentade. I bachi non danno luogo a lagnanze e sono fra la terza e la quarta muta. Furono assai lievi i danni recati dalle brinate, specialmente ai gelsi ed ai vigneti. In provincia di Brescia v'è qualche accenno di peronospora e crittogoma. Queste malattie sono però accuratamente combattute.

Veneto. — La stagione fredda ed umida fu di qualche danno al frumento, ai vignenti ed ai frutteti. Le condizioni generali della campagna però sono ancora abbastanza buone.

Emilia. — È prossochè al termine il raccolto dei foraggi, che diede prodotto buono ed abbondante; prosegue bene la campagna bacologica. Si lamenta la scarsezza dei grappoli nella vite. I frumenti non sono troppo soddisfacenti. È dovunque desiderato il caldo e l'asciutto.

Marche ed Umbria. — Continua la zappatura del maiz, il taglio dei foraggi, e le irrorazioni alle viti. Lo stato generale delle campagne è ancora buono, ma è dovunque vivamente desiderato il bel tempo.

Toscana e Lazio. — La campagna procede regolarmente. Si seguita a falciare il fieno con buoni risultati. In molta località si lamentano i danni del tempo umido e freddo, alla frutta, al grano ed alla foglia dei gelsi.

Regione Meridionale Adriatica. — Furono assai lievi i danni che fino ad ora si ebbero, per l'abbassamento di temperatura e le continue pioggie; ma è dovunque vivamente desiderato il tempo bello e caldo.

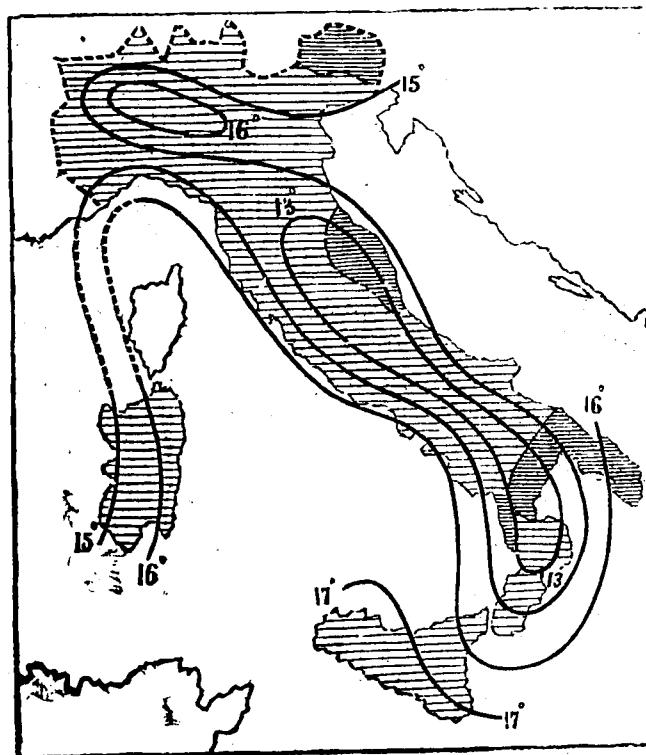
È incominciato il trattamento antiperonosporico quantunque la stagione non gli sia favorevole.

Regione Meridionale Mediterranea. — Sono in piena fioritura il frumento, l'olivo e la vite. Procedono regolarmente i lavori campestri. In provincia di Napoli, la peronospora ha invaso le patate, il cui raccolto si può dire perduto. Si fanno dovunque le solforazioni e le irrorazioni alle viti. In alcune località la stagione piovosa e molti parassiti vegetali ed animali danneggiarono le frutta e le fave. Si desidera il tempo bello e caldo.

Sicilia. — Prosegue la sarchiatura dei grani. Le vigne promettono abbondanza di grappoli e sono ricchi di fiori gli olivi. In alcune località è incominciata la raccolta delle fave e dei piselli.

RIEPILOGO. — Furono in generale assai lievi i danni recati alle campagne dalle brinate che si ebbero nei primi giorni della decade. Si lamenta invece la persistenza del tempo umido e freddo, che favorisce lo sviluppo di parassiti nei frutteti e negli ortaggi, ed è di sensibile danno al frumento che in molte località è ingiallito. Si spera sempre nel tempo bello, caldo costante; ed intanto si continua raccogliere il fieno che dà prodotto buono ed abbondante, e si continua con buone promesse la campagna bacologica. La vite è in generale sana e sono pochi gli accenni di invasioni peronosporiche e crittogamiche. In quel di Napoli la peronospora ha gravemente danneggiato il raccolto delle patate. Si hanno notizie di danni prodotti delle grandine in alcun località delle provincie di Benevento e Bari.

PIOGGIA E TEMPERATURA NELLA DECADE

15° 16° 13° 16° 15° 16° 17° 13° 17°

MILLIMETRI

0—25 25—50

L'Assistente per il Servizio Meteorico Agrario
E. BORTOLOTTI.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. TACCHINI.

Regione I. — Liguria.

1. PORTO MAURIZIO

S. Remo. — Temperatura media 14,6. Nebulosità 2,6. — I nostri vigneti sono bellissimi, si continua dai nostri contadini la solforazione e lo spruzzo della soluzione al solfato di rame. Le ciliege sono mature.

2. GENOVA. — La decade non ha giorni sereni; piovviginoso l'11, piovoso il 18; venticelli da N nella prima e da S nella seconda pentade, con molte calme serali. — Le condizioni della campagna continuano buone, la vigna è ovunque medicata, è rigogliosa ed ingrossa i numerosi grappoli, i seminati e le ortaglie richiedono acqua, quelli in collina soffrono.

Bargone. — Temperatura minima 7,0 (il 13), massima 19,3 (il 20), media 14,0. Nebulosità 3,1. Pioggia il giorno 18 (mm. 1,2). Sereni il 13, 14 e 16, gli altri misti. Nebbia l'11, 17, 19 e 20. Rugiada il 15, 17 e 18. Vento forte il 13. — L'abbassamento della temperatura danneggiò alquanto la campagna. Il forte vento del 13 ruppe molti germogli alle piante e molti ne inaridì specialmente ai castagni. Si solfora la vite. Il frumento ha messo la spiga. Gli ulivi portano molti grappoli. Si falcia il trifoglio.

Savona. — Temperatura media 15,6. Nebulosità 5,0. Pioggia l'11 e 18 (mm. 10,5). Salvo i giorni 14 e 16 e parzialmente il 19, decade quasi costantemente con cielo coperto e abbassamento di temperatura, alternativa di venti da N e venti di mare con predominio di questi ultimi. Pioggia in poca quantità ed insufficiente per i bisogni della campagna.

3. MASSA. — Pioggia nei giorni 11, 13 e 17. Nessun giorno completamente sereno nella decade, più o meno sempre misti. Venti dominanti SE e SW, che spirarono assai forti nelle ore antimeridiane del 12 e 13. Il 13 fu riveduta la neve sulle vette vicine. — La campagna sempre bella e promettente, uva molta e per ora non accenna ad infezione alcuna. Piselli, baccelli in grande quantità, fagiuoli belli. Si piantano i pomodoro. Si falciano i fieni. Fiorisce l'olivo.

Castelnuovo di Garfagnana. — Temperatura minima 1,6 (il 14), massima 24,4 (il 20), media 13,4. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 10,5). Il 14 brina abbondante come d'inverno che ha prodotto danno specialmente ai nuovi seminati. In alcuni luoghi hanno dovuto seminare di nuovo i fagiuoli. La brina ha danneggiato pure le viti basse; la vegetazione arborea pare non abbia risentito alcun danno, però, per la bassa temperatura, è rimasta stazionaria. Si attese alla falciatura dei prati; la raccolta è abbondante; si desidera il sereno per riporre il fieno in buone condizioni.

Bagnone. — Temperatura minima 2,0 (il 14), massima 24,7 (il 20), media 14,5. Nebulosità 4,2. Pioggia il giorno 17 (mm. 7,0). — La bassa temperatura del 14 ed i venti impetuosi hanno arrecato danno alla campagna, in ispecie alle viti ed ai gelsi. I bachi sono generalmente alla terza muta e finora non si hanno casi di malattia. Continua il taglio dei fieni, che sono belli e abbondanti.

Regione II. — Piemonte.

4. CUNEO. — Tempo ora bello, ora misto, brevi pioggie in 4 giorni. Temperatura discreta nei primi ed ultimi giorni, bassa dal 12 al 17. — Nascita della meliga stentata ed irregolare. I frumenti mettono fuori la spiga, ma vanno ingiallendo per la ruggine. Si sarchia la meliga e si comincia a falciare il maggengo di prato stabile, con reddito scarso e qualità alquanto scadente.

Bra. — Temperatura media 15,7. Nebulosità 4,6. Giorni con pioggia il 18 e 20 (mm. 7,6). Rugiada l'11, 12, 14-17, 19 e 20. Brina nelle valli il mattino del 13 con poco danno. — Il taglio del maggengo proseguì per tutta la decade con tempo buonissimo. Il raccolto è in generale buono ed abbondante.

Fossano. — Temperatura media 14,2. Nebulosità 5,4. Giorni con pioggia 3 (mm. 7,9). Brina il 14. — NB. La nebulosità media della prima decade di maggio fu di 5,0 invece di 4,7 come erroneamente venne trascritto.

5. TORINO. — Cielo vario, con poca pioggia nelle notti del 13 e del 18. — È incominciata in molti luoghi la fienagione, la quale dà un prodotto soddisfacente.

Caluso. — Tempo secco, con un giorno solo piovigginoso; il rimanente sole e venti quotidiani moderati. — Si continua la solforatura della vite. Nella settimana s'incominciò la fienagione del maggengo.

6. ALESSANDRIA. — Temperatura 1°,7 sotto normale. — S

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
1	Porto Maurizio	..	..	..	..	..	..	..	..
2	Genova	10,6	20,9	13-14	18	16,0	6,5	2	5,4
3	Massa	5,8	24,4	14	20	15,9	5,0	3	22,2
4	Cuneo	0,7	26,8	12	19	12,9	4,7	4	19,0
5	Torino	5,6	27,0	13	19	15,8	4,1	2	3,6
6	Alessandria	5,0	27,7	14	19	15,2	2,6	1	7,4
7	Novara	4,8	26,8	14	19	15,7	3,0	2	30,0

sarchiano le meligho, che sono arretrate. Discreto il frumento, che è in fioritura. Non troppo abbondanti i grappoli alla vigna: si praticano le solforazioni o irrorazioni. I bachi sono alla terza muta; nessun lamento. Si falciano i prati e i trifogli; prodotto piuttosto abbondante.

Pasturana. — Temperatura minima 5,5 (il 14); massima 26,7 (il 19). Pioggia il 18 (mm. 16,0). Brina il 14. — La forte brina del giorno 14 ha danneggiato in qualche località la vigna ed i legumi. L'andamento dei bachi fin'ora è buono. I grani quasi dappertutto han messo fuori la spiga; quelli seminati tardi dànno poca speranza.

Novi Ligure. — Temperatura minima 4,2 (il 14); massima 25,2 (il 19); media 15,0, sotto la normale di 1°,7. Pioggia il 18 (mm. 20,1). Giorni sereni 3, coperti 1, misti 6; brinata e ghiaccio il 14. Nebbia l'11, 18 e 19. Temporali vicini a N e NNE nel pomeriggio e sera del 20. Vento da N forte dall'11 al 14. — La brina ed il ghiaccio del giorno 14 arrecarono danni di qualche entità alla campagna in generale, e più specialmente alla vite ed agli orti. Nel territorio di Rocchetta, Cantalupo e Cabella il raccolto dell'uva venne distrutto intieramente; in parte di quello di Serravalle e Gavi, i gelsi ne soffrirono assai, in modo che molti bachicultori, i quali coltivano il seme a prodotto, ritornarono ai semai i bachi già nati, nella certezza che sarebbe mancata la foglia. La pioggia caduta il 18, quantunque in poca quantità, fu di molto giovamento alla campagna e specialmente al frumento, che ingialliva e non progrediva affatto. Però il raccolto si prevede assai scarso. Continua il taglio del fieno, e la cura preventiva alla vite con rimedii cuprici. Lo stato generale dei bachi si può calcolare dalla 3ª alla 4ª muta, con qualche lagnanza per calcino, fatta eccezione di quelli appena nati, o prossimi al bosco.

Tortona. — Temperatura media 14,8. Nebulosità 4,0. Due giorni con pioggia (mm. 10,4). Cielo vario dal 10 al 18. Sereno negli altri giorni. — È ultimato il taglio del fieno maggengo, che fu abbondantissimo. Si applicano alle viti i rimedii cuprici. La campagna e specialmente il frumento deperisce a vista per mancanza di caldo. Il raccolto del frumento si prevede molto scarso.

Voltaggio. — Temperatura minima 7,5 (il 14), massima 20,1 (il 19), media 12,8. Nebulosità 2,4. Pioggia il 18 (mm. 21,4). Brinata forte il 14, leggiera il 15. Sereni il 13, 14, 16, 19 e 20, misti i rimanenti. Temporale lontano alle 16,10 del 20. — La brinata del 14, se fu fatale pei vigneti dei comuni confinanti a nord con Voltaggio, recò relativamente poco danno a questo territorio, essendosi esso limitato ai fagiuoli ed alle patate. La pioggia del 18 fu ottima per tutta la campagna. Si incominciano i tagli dei fieni. Belli i grani e tutti i rimanenti raccolti. I bachi, che sono fra la seconda e la terza muta, finora vanno benissimo.

7. NOVARA. — Cielo vario con temporale seguito da pioggia, e anche con grandine in piccola quantità nel 20. Venti variabili con freddo e brina verso la metà della decade.

Regione III. — Lombardia.

8. PAVIA. — Sereni il mattino e pom. del 12, sere del 13 e 14. Nebbioso tutto l'11 e pom. e sera del 15. Vari gli altri giorni. Nebbia bassa la mattina del 14. Poca pioggia mattina e sera del 13 e mattina del 18. Temporali vicini la mattina del 13 a E., nel pom. a W. Vento forte di NE la mattina e parte del pom. del 12. Nel resto della decade dominarono venti deboli a moderati del 1° e 2° quadrante. — Continua ancora il raccolto dei fieni maggenghi, abbondante e di ottima qualità; si pianta pure la melica e si attende all'irrorazioni della vite. I bachi da seta stanno per entrare nella 3ª muta, belli e sani. La campagna presenta sempre un bellissimo aspetto.

Vigevano. — Temperatura media 15,0. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia il 12, 13 e 18 (mm. 11,9). Decade frequentemente ventilata. Il 13 temporale. Notevole la temperatura minima di 4°,2 del giorno 14. — È incominciata la mondatura dei risi. La campagna continua bene, e non pare abbia sofferto per le temperature relativamente basse della 1ª pentade. Il taglio dei maggenghi procede in condizioni abbastanza buone. Anche i bachi non danno finora luogo a lagnanze, e si trovano tra la 2ª e 3ª muta.

9. MILANO. — Venti moderati del 2° e 3° quadrante, forti del 4° il 12 e 14; cielo vario a coperto con pioggierelle il 13 e 17. Notte fredda, ma ventosa il 13-14, con qualche leggera brina in bassura, ma senza danni di rilievo, seguendo alla pioggia e perchè di breve durata con vento. Clima fresco (gradi 0,7 sotto normale) assai fino al 15, poi caldissimo e molto asciutto. — Proseguono bene i bachi e le campagne. Copioso e buono, già ritirato al sicuro, il maggengo.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
8	Pavia	2,5	29,6	14	19	15,9	5,5	2	3,3
9	Milano	4,2	30,1	14	19	16,2	6,0	2	7,6
10	Como	2,2	26,8	14	19	15,1	3,7	3	14,7
11	Sondrio	3,8	27,6	14	19	14,2	4,1	3	18,3
12	Bergamo	4,1	24,2	14	19	14,5	5,0	2	21,2
13	Brescia	4,2	27,6	14	19	15,7	5,6	3	14,4
14	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..

Lodi. — Svanito il contraccolpo delle intemperie accadute lungi da qui, la temperatura è aumentata. Il tempo è stato quasi sempre sereno. — È compiuto il taglio del maggengo. Il lino è in fiore. Procedono bene i cereali.

10. COMO. — Pioggia nelle ore pom. dell'11; temporale a tarda sera del 17, alla sera e nella notte del 20. Nuvoloso l'11; sereni il 12, 14, 16 e 19. Ventilazione quasi sempre forte, aria secca, accrescimento nella temperatura. Nei dintorni la mattina del 14 forte brinata con notevole danno nella foglia gelsi ma più specialmente nelle viti.

Merate. — Temperatura minima 2,5 (il 14); massima 23,2 (il 18); media 14,1. Nebulosità 6,5. Giorni con pioggia 2 (mm. 17,0). Temporale, il 13, il 17 e il 20, brina il 13. — La brina del 13 danneggiò un poco il frumento, la vite e gli ortaggi: tuttavia la campagna è sempre bella e promettente. I bachi della 2ª o 3ª muta continuano in buone condizioni; i prezzi de'bozzoli sono bassi.

11. SONDRIO. — Assai fredda la prima metà della decade, con pioggie, neve sui monti fino a 800 m. dal mare, qualche po' di brina e venti freddi: i danni però arrecati alla campagna sono insignificanti. Bellissima e calda la seconda metà della decade. È incominciata la falciatura del maggese.

12. BERGAMO. — Giorni coperti 1, misti 9. — Nella decade i contadini continuarono la falciatura del fieno, che diede buoni risultati sia per qualità e quantità. Procedono pure alla zappatura del maiz.

Clusone. — Temperatura media 7,5. Nebulosità 6,5. Giorni con pioggia 4 (mm. 93,0). Coperto l'11, sereni il 10 e 19, misti gli altri. brina il 14, temporale il 20. — La brina ha portato danno al maiz, che appena spunta dal terreno, al trifoglio, alla patata, e specialmente alla foglia del gelso. Ad onta di tutto ciò la campagna è bella e promettente. Si è incominciato il 1° taglio del fieno, ch'è bello ed abbondante, in anticipazione di un mese circa. Le api han fatto molti sciami; le montagne da mandriani verdeggiano.

Treviglio. — Temperatura media 15,4. Giorni con pioggia 4 (mm. 21,0).

Grumello del Monte. — Temperatura minima 9,5; massima 14,3. Nebulosità 0,4. Giorni con pioggia 4 (mm. 21,0), sereni 3, misti 5, coperti 2. Venti predominanti E-W-N. — Si continua lo sfalcio dei fieni. Si fa pure la prima cimutura delle viti. I bachi vanno bene e la campagna in generale è bella.

13. BRESCIA. — Coperti l'11, 13 e 15; misti gli altri; con pioggia il 12, 13 e 18. Nevicò ai monti il 13 Forte abbassamento di temperatura il 14, con con minaccia di brine. Però pare non sieno avvenute brinate dannose. In complesso il tempo danneggiò alquanto le campagne e l'uva. I bachi fin'ora vanno abbastanza bene.

Banale Salò. — Temperatura minima 16,5. Giorni misti 6, coperti 4, con pioggia 5, (mm. 29,1).

Desenzano. — Temperatura media 16,9. Nebulosità 5,1. Giorni con pioggia l'11 e 19 (mm. 7,5). Giorni sereni 3, misti 5, coperti 2. — Dal giorno 16 cominciò la temperatura più elevata, buona per i bachi e per la campagna. I bachi vanno bene finora e sono in generale alla quarta muta.

Gaino Toscolano. — Temperatura minima 4,2, media 15,1 Giorni con pioggia il 12 e 17 (mm. 21,5). Giorni coperti 3 e misti gli altri. Vento il 12; — I bachi sono tra la terza e quarta muta e promettono. Si lamenta la scarsezza dell'uva, pare che prometta l'ulivo.

Isola de Ferrari. — Temperatura media 16,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 15,5), sereni 5, coperti 3, misti 2, con temporale 1. — Le giornate calde rimettono la vegetazione della campagna. Sono incominciate le falciature del fieno. Fioricoltura abbastanza bella. Si fecero margotte a varie piante fiorifere.

Ronchi. — Temperatura media 16,9. Giorni con pioggia 2 (mm. 15,0). — Tutto procedette benissimo in questa decade. Le campagne, gli orti, i giardini sono splendidi. La falciatura del fieno maggengo contrariata in principio da qualche piccola pioggia e mancanza di sole, riescì benissimo durante la seconda metà della decade, e molto e bel fieno è stato riposto. Ora il lavoro è quasi tutto rivolto ai bachi, quasi tutti giunti all'ultimo stadio e bene.

Salò. — Temperatura minima 5,4 (il 14); massima 23,4 (il 20); media 15,4. Giorni con pioggia il 12-13, 15 e 19 (mm. 16,9). Coperto l'11 e 13, misti gli altri. Vento forte da SE l'11 e 12; il 13 debole da NW, il 15 moderato da E. — Le ciliegie e le fragole sono giunte a maturanza.

Villa di Salò. — Temperatura media 16,4. Giorni con pioggia l'11 (mm. 4,0). — Malgrado il freddo dei primi giorni della decade, purtuttavia la campagna, non ha tanto sofferto, e si presenta piuttosto di bello aspetto. In vari punti però si lamentano principii di peronospera, ma si combatte alacremente col rimedio in uso, come pure si combatte la crittogoma che ha già fatto la sua comparsa. I bachi sono belli, e si trovano tra la 3ª e 4ª muta.

14. CREMONA.

15. MANTOVA. — Pioggia il 12 e 18. — Il frumento in generale ha sofferto per causa del freddo nel momento di mettere la spica. La messa delle viti è alquanto scarsa in generale. Primo taglio del fieno abbondante.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
15	Mantova	6,2	23,0	14	20	15,1	4,5	2	11,3
16	Verona	5,6	29,1	14	19	16,2	4,5	1	8,0
17	Vicenza	4,3	26,6	15	19	14,8	6,0	2	13,1
18	Belluno	3,6	26,2	13	19	12,4	8,1	6	30,6
19	Udine	4,2	27,2	13	19	13,2	7,7	4	36,5
20	Treviso	8,0	28,0	12-13-14	19	15,6	7,6	4	13,4
21	Venezia	7,0	25,0	13	19	15,8	6,4	2	9,9

Regione IV. — Veneto.

16. VERONA. — In molte campagne il frumento mostrasi giallo per effetto di freddo umido che generò delle crittogame. I bachi sono per la maggior parte alla 4ª muta, e continuano bene in onta alla stagione poca adatta. Ma i prezzi dei bozzoli poco promettono.

17. VICENZA. — Cielo nuvolo e sereno vario tutti i giorni: il 12 leggera pioggia, poi vento freddo ed asciutto est, continuato il 13-15; temperatura rapidamente abbassata; nella notte del 17 al 18 poca pioggia; venticello molto asciutto il 18 e 19; Temperatura notevolmente aumentata. — L'aspetto della campagna non è molto confortante, causa l'incostanza del tempo. I bachi finora procedono abbastanza bene. Desideransi il bel tempo e caldo.

18. BELLUNO. — Giorni misti 7, coperti 3, con vento forte 2. Vento dominante NW.

19. UDINE. — Giorni misti il 12, il 14 ed il 17-20; coperti l'11, il 13 ed il 15-16; pioggia l'11-12, il 15 ed il 20; temporale il 12 ed il 20; vento forte di N. il 12. — Si accentuano generali le lagnanze sullo stato del frumento, che è non poco deperito dalla seconda decade di aprile in poi. Dannoso fu puro per i bachi da seta e per la vite il forte abbassamento di temperatura dal 12 al 15. Il 12 si ebbe la neve non solo sui monti, ma giù giù verso la pianura fino alle falde dei colli.

Pozzuolo. (*R. Scuola Agraria*). — Temperatura media 14,6; Nebulosità 3,8. Giorni con pioggia 3 (mm. 67,0). — Temporale e tempesta; grandine minuta mista ad acqua nel pomeriggio del 12; temporali nel pomeriggio del 20. — Si continua la semina del maiz. I frumenti cominciano a mettere la spiga, però sono generalmente attaccati dalla ruggine, in molte località da un insetto poco conosciuto (forse una Cecidomia) che danneggia i primi internodi dopo il colletto. Ai peri e meli si danno soluzioni insetticide. Si fa la caccia ai rinchiti e otiorinchi della vite alla quale han prodotto danni. I bachi compiono la quarta muta, e promettono.

20. TREVISO. — Decade mista con dominio dei venti di E e W freschi. Pioggia l'11, 12, 15 e 16. — Le condizioni della campagna sono soddisfacenti, ma si lamentano danni alle viti ed ai seminati per l'abbassamento troppo forte di temperatura nei primi giorni della decade. I bachi procedono bene.

21. VENEZIA.

S. Donà di Piave. — Temperatura media 15,2. Nebulosità 5,7. Giorni con pioggia 3 (mm. 18,6). Vario sino al 16, spesso burrascoso, poi abbastanza bello — Da qualche giorno la campagna ha ripreso il suo aspetto rigoglioso, sono cessate le apprensioni di una probabile brinata; i forti venti però ed il freddo, lasciarono visibili traccie della loro violenza nelle foglie del gelso e sulla vite.

22. PADOVA. — Ad eccezione del 18, nuvolosi o misti tutti i giorni della decade, con pioggia scarsa l'11, 12, 15 e 16: si ebbe temporale e pioggia la mattina del 20. Venti dominanti del 2° quadrante e del 1°.

23. ROVIGO. — Coperto il 13 ed il 15, misti gli altri. Pioviggina il 12, 13, 15 e 20; pochissima brina al mattino del 14; temporale il 20 in direzione NE; vento forte il 12 e 19 — La temperatura di questa decade, relativamente al mese in cui siamo, bassissima, ha danneggiato tutti o per lo meno in gran parte i frutteti. Nei giorni in cui potevano farlo, quelli che non avevano ancora irrorate le viti, le bagnarono col solfato di rame. Del resto in generale la campagna non ha tanto patito.

Crespino. — Temperatura media 16,2. Nebulosità 7,4. Giorni con pioggia 4 (mm. 0,5). Vento forte il 12-15. — Desiderasi la pioggia. I bachi sono alla 2ª muta.

Stienta. — Temperatura minima 9,?; massima 21,0. Giorni con pioggia 5 (mm. 0,9). Sereni il 16-18 e 20; misti l'11 e 19; coperti il 12-15. Venti dominanti NE, SE e SW moderati e forti. Faville di neve nel mattino del 14 — L'improvviso abbassamento di temperatura verificatosi nella prima pentade fece arrestare lo sviluppo regolare dei raccolti, che soffersero alquanto, specialmente le viti ed i frutteti. È desiderata una buona pioggia per il maiz. I frumenti sono belli. Anche i marzuoli promettono un discreto raccolto. Il canape pure è rigoglioso. L'uva invece è pochissima. La peronospora già comparsa è combattuta colle solite irrorazioni cupro-calciche, facendole precedere da zolforazioni. I bachi hanno superato felicemente quasi tutti la 3ª muta, sebbene il freddo li abbia tenuti un po' mortificati. I gelsi rigogliosissimi. In generale campagna promettente.

Regione V. — Emilia.

24. PIACENZA. — Il 12 W ed E forti. 13 pioggiarella e neve sull'Appennino, il 14 forte brinata, il 18 pioggia.—Essendo l'aria ventilata, la brina arrecò lievi danni soltanto alle ortaglie. La decade è stata propizia all'essiccazione del fieno. Il frumento, la vite, il maiz ed i bachi da seta sono prosperosi.

Pontenure. — Un giorno con pioggia. Nella decade cielo vario, poca pioggia, brinata leggiera, vento spesso forte e neve sugli alti molti. — Terminata la sarchiatura del maiz, ora se ne è da alcuni incominciato il rincalzo. Pressochè al termine il taglio delle erbe con prodotto abbondante e soddisfacente essicca-

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
22	Padova	5,7	26,5	14	19	15,5	6,5	5	9,5
23	Rovigo	5,1	27,3	14	19	15,4	6,3	4	goccie
24	Piacenza	3,7	27,3	14	19	15,8	4,8	2	2,9
25	Parma.	5 1	28,1	14	19	15,4	6,5	2	4,3
26	Reggio nell'Emilia	5,1	28,0	14	19	17,0	6,3	..	..
27	Modena	8,1	26,9	12	19	15,3	5,7	1	incalc.
28	Ferrara	5,7	26,0	14	19	14,8	6,5	3	4,0

zione. I frumenti non lasciano presagire un abbondante raccolto. Le viti curate coi soliti mezzi cuprici, sono tuttora promettenti ed immuni da peronospora. Leggieri danni ai fagiuoli dalla brina.

25. PARMA. — Sereni i giorni 18 e 19; coperti il 13 e 15; misti gli altri. Pioggia nel 12 e nel 18 e pioggetta incalcolabile nel mattino del 13. Vento gagliardo dal levante nel primo pomeriggio del 13 e dal N. in quello del 15. Brina leggera alla campagna nella notte 13 a 14. — Prosegue bene la campagna bacologica; i bachi in generale, hanno dormito tre volte e alcune partite anche quattro. La foglia del gelso abbonda e non è punto ricercata. Lamentasi da molti la scarsezza di grappoli nella vite, per la quale si prosegue nella cura colle miscele cupriche. Si attende al taglio del fieno, dal quale si ha prodotto abbondanto. Quasi innocua la brina del 13.

Borgotaro. — Temperatura media 13,4. Cinque giorni misti e 5 sereni. Decade disastrosa per la campagna. Nel 13 dalle ore 7 alle 10 è caduta neve in tutta la cresta dell'Appennino fino alla zona del castagno e ancora un tratto in questa. Nel 14, brina in tutta la valle del Taro, compreso il comune di Borgotaro con gravissimi danni a molti prodotti; l'uva specialmente in certe plaghe, può considerarsi perduta. Le falciature dei fieni, operate subito dopo la brina, riuscirono bene, favorite da qualche giornata di sole.

Ragazzòla. — Temperatura media 15°,7; gocce nel mattino del 12. — Si sarchia la melica e si fa la 1ª irrorazione alla vite. L'allevamento dei bachi procede disugnale essendo che ce ne sono partite che sono alla 4ª muta come delle altre che non sono che alla 3ª o alla 2ª. Alcuni lagni pel gelso.

26. REGGIO NELL' EMILIA. — Causa la brinata del 13 corrente hanno sofferto gravi danni le colture erbacee primaverili (marzatelli, fagiuoli, pomidoro) e le viti basse della pianure. Il maiz ha perduto le prime foglioline. La raccolta del fieno è terminata, è riuscita abbondante. L'allevamento dei bachi procede bene. Si è avuta nella decade una brinata che fortunatamente non ha danneggiato che parzialmente alcuni ortaggi. Si sta fienando il maggengo che riesce buono e copioso. Si continuano i trattamenti antiperonosporici alle viti che si mantengano belle. I bachi sono alla 2ª muta. I frumenti fatta eccezioni di alcune località feraci sono mediocri e solo se la stagione avrà andamento favorevole porteranno un discreto raccolto.

Marola. — Temporale a SW il 20 alle 12,40 alternantesi con un altro di SE avvenuto poco di poi, entrambi fuori della nostra stazione. Misti e semi-coperti i primi sei giorni della decade, e quasi sereni i rimanenti. Forte vento di NW la mattina del 12, rigido ma più temperato in sul cader del giorno. Il 13 poi grosse e fitte falde di neve si fecero vedere ma non giungevano appena al suolo che erano già sciolte; cominciò alle 7,10 del mattino e dopo lunghi intervalli riprese a nevicare in più periodi del giorno. In conseguenza di questo repentino cambiamento di stagione e temperatura, cadde la brina la notte medesima e temevasi che tutto fosse gelato, il che fortunatamente non avvenne. A questo breve periodo di tempo hanno fatto seguito i belli, caldi, e tanto utili giorni sereni, in sul finire della 2ª pentade; mercè i quali alcuni alberi son giunti in piena fogliazione, altri hanno cominciato a fiorire. Il primo maiz seminato ora comincia a germogliare. I frumenti dapprima belli, sono ora non troppo soddisfacenti e giallognoli. Bellissime le viti, lo stato degli orti assai promettente, freschi i piselli. Si è cominciata la falciatura dei fieni e quelli tagliati son già stati messi a coperto. Belle e fresche le fogliette dei gelsi. I bachi son tutt'ora allo stato d'incubazione, pochi hanno superato la prima muta.

27. MODENA. — Nebbia sulla campagna nella notte e nelle prime ore del mattino, l'11, 12 e 20; nel mattino del 20 la nebbia è molto densa. Brina il 14, con danno alle ortaglie. Gocce e pioggia minutissima, inapprezzabile, dalle ore 8 alle ore 12 del giorno 13. Venti forti da NW il 12; da W il 14 e il 19; da E a SE il 17 e il 20. Vento predominante E. — Temperatura media diurna molto diminuita e media della decade sotto normale di 2°,5.

Mirandola. — Temperatura minima 3,8 (il 14); massima 27,8 (il 20); media 15,7. Nebulosità 4.5. Pioggia il 12 (mm. 2,0). Il 14 brina. — Dopo alcuni giorni di freddo è tornato il caldo e le campagne prosperano sebbene la brina del 14 avesse fatto temere gravi danni. I lavori di falciatura sono molto avanzati e gran parte del fieno è stato ben seccato e raccolto. Sino ad ora le viti sono bellissime; bene avviato l'allevamento dei bachi.

Sostola. — Temperatura minima — 0,2 (il 13), massima 19,9 (il 19), media 9,2. Nebulosità 5,2. Giorni con pioggia e neve 3 (mm. 8,9). Cielo bello il 19, 20; nebbioso l'11, 16, 18; nuvoloso il 14, 15, 17; coperto il 12, 13; con pioggia il 20 e neve il 13 (cm. 17) e 14 (cm. 1); fusa mm. 7,7. Temporale vicino dal N, di discreta attività elettrica, intorno al meriggio del 20. (Al Cimone scaricò grandine minuta secca e mista alla pioggia). Nebbia bassa il 12 e 13. Venti leggieri del 1° quadrante, il 17; del 1° e 2°, il 13, 15, 19; del 1° e 4°, il 18; del 2° e 4°, il 14; varii gli altri giorni; con prevalenza del NE e SE; e vento forte dal Sud, durante il giorno 11; forte poi a colpi violentissimi dal SSW, la notte seguente. La temperatura, alquanto alta l'11, scese tanto rapidamente, da segnare nel giorno 13 (Santi di ghiaccio) il massimo in gradi 6,6, e il minimo in — 0,2; poi risalì e si mantenne mite fino al 16, e relativamente calda di seguito fino al 20. In complesso risultò di gradi 2,1 inferiore alla media normale. — La campagna in generale ha sofferto danni, apparentemente leggieri, dalle intemperie. Quassù il vento impetuosissimo del giorno 12 ha danneggiato il castagno e le piante in genere, e nel basso territorio e nei limitrofi comuni di Montecreto e Fanano le brinate intense del 13 e 14 hanno arrecato danni sensibili alle vigne, nelle quali, a maggior disgrazia, si diffonde la peronospera. Il frumento si è alquanto riavuto, e perciò ritornano le speranze di un buon raccolto.

Spilamberto. — Lo stato delle campagne non è troppo soddisfacente. Il frumento è ingiallito e corto di stelo. Il raccolto del fieno fu abbondante.

28. FERRARA. — Nuvolo-sereno l'11, 16 e 19, sereno-nuvolo il 17, quasi sereno il 13, 14 e 20, nuvolo il 12 e 15, quasi sereno il 18. Pioggia ordinaria nel mattino e nel pomeriggio del 13, gocce e pioggia minuta la sera del 15 e la notte 15-16; piog-

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
29	Bologna	4,6	26,0	14	19	14,5	6,0	1	4,1
30	Ravenna	3,6	30,1	14	19	19,7	5,9	5	10,4
31	Forlì	5,2	26,0	14	19	14,5	5,7	4	11,0
32	Pesaro	7,1	24,0	14	11	14,9	7,1	5	38,2
	Urbino	2,4	21,5	14	19	11,7	7,6	5	55,0
33	Ancona	8,0	25,7	13-14	20	14,7	7,2	7	15,0
34	Camerino	1,8	20,4	15	19-20	11,1	7,0	4	10,1

gia fitta poi ordinaria la sera del 19. Apparenze temporalesche tutti i giorni della 1ª pentade. Vento dominante della decade E, venti secondari, della 1ª pentade NE, della 2ª, SW, W e SE moderati: E ed E forti l'11, NE ed E forti il 12, NE forte il 13, W forte il 19, SE forte il 20. Temperatura media inferiore di 3°,1 alla normale. — Il danno nei canapai è sensibile. Molti appezzamonti di terreno o perchè troppo bagnati o perchè non ben preparati sono stati rimessi a granone, essendosi riconosciuta perduta la canapa. Meno danneggiati sono i frumenti. I gelsi hanno sufficiente foglia. Il taglio dei fieni precoci è piuttosto scarso.

29. BOLOGNA. — Se il rapido freddo nei primi giorni di questa decade non avesse recato qualche danno alle coltivazioni, così dette minime, quali i pomidoro, i fagiuoli, le zucche, i gelsi, i frutteti, le viti, le mellonaie, ecc., certamente le condizioni dei nostri terreni sarebbero soddisfacenti. Per altro il freddo è stato di breve durata e le conseguenze ne saranno limitate e forse rimediabili. La canapa, principale ricchezza della nostra provincia, è molto promettente.

Castelfranco. — Temperatura media 14,2. Nebulosità 5,0. Vento forte W poi N il 12; vento moderato NW il 14; vento forte E poi NE il 17; vento moderato W il 19; vento forte NE il 20; brina il 14. — La campagna in generale si presenta bene; però la forte brina del 14 ha danneggiato il maiz, le mellonaie, i fagiuoli e le viti giovani e basse. Si fienano le lupinelle e i prati naturali con prodotto mediocre per quantità, buono per qualità. I bachi in generale hanno superato la terza muta e per ora procedono bene, quantunque la temperatura bassa nella prima metà della decade ne avesse arrestato lo sviluppo. Il frumento ha già messo la spica.

Crevalcore. — Temperatura minima 10,1, massima 22,4, Nebulosità 4,0. Il 14 brina. — La campagna è relativamente in buone condizioni. Dico relativamente perchè nella prima decade si ebbe forte gradinata. I bachi da seta lavorano discretamente.

Montegatta. — Campagna bellissima, promettente ogni genere di raccolto.

Zola Predosa. — Temperatura minima 11,7, massima 17,4. Nebulosità 9,0. Giorni con pioggia 1 (mm. 2,0). Vento e pioggia. — Continuano le condizioni generali dette nell'altra decade. Il frumento ottenuto dalla regione (Uredo rubigà) nelle foglie inferiori le spighe sono piccole e sui colli non darà gran prodotto. La vite fino ad ora si mantiene bella ed in buona vegetazione.

30. RAVENNA.

31. FORLI'.

Cesena. — Temperatura minima 6,5, massima 26,5, media 15,5. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 6 (mm. 12,5). Forti oscillazioni di temperatura. — Si desidera il caldo e il buon tempo per il grano, per la canepa, per il raccolto del fieno. L'uva in collina è molto bella, non così in pianura dove ha sofferto l'umidità e il freddo. I bachi dormono dolla quarta.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

32. PESARO. — Cielo coperto con pioggie più o meno abbondanti il 12, al 16 vario negli altri cinque giorni della decade; pioggiarelle il 17, 19 e 20. Temporali con pioggia nella notte del 14-15; venti abbastanza forti settentrinali il 12 e 14. Rugiada nelle mattine dell'11, 12, 18 e 19. Si attende dappertutto alla zappatura del maiz e alle zolforazioni e irrorazioni delle viti. La campagna è bella. Occorre il tempo buono.

Urbino. — Decade dominata in parte dal NE, in parte dall'E. Pioggie il 12-14, 16 e 17. Neve su i monti vicini nel pomeriggio del 13. Pioggiarelle non misurabili, ma frequenti. Sensibile abbassamento di temperatura il 14. Freddo forte la notte del 13 al 14 però la campagna non ne ha risentito alcun danno. Grossi i grani, i foraggi, le viti.

33. ANCONA. — Ha piovuto nei giorni 13, al 17, 19 e 20.

Fabriano. — Temperatura media 14,2. Nebulosità 0,5. Pioggia il 13, 17 e 20 (mm. 27,0). — Si proseguono i trattamenti anticrittogamici alle viti. I bachi sono in media alla 4ª età.

Montecarotto. — Temperatura media 12.4. Nebulosità 6,3. Pioggia il 13 (mm. 17,1). Nevischio il 14. — Il forte abbassamento di temperatura verificatosi nei giorni 14 e 15 produsse qualche danno ai grappoli delle viti nelle basse località. Le condizioni di tutti gli altri prodotli sono buone. Si sono incominciate le irrorazioni col solfato di rame alle viti. I bachi da seta sono alla terza età.

34. CAMERINO. — Continua il tempo piovoso. Si applica con premura il rimedio alle viti, in forma polverulenta, e liquida, ma finora con poco profitto stante la frequenza delle pioggie e l'umidità eccessiva.

Potenza *Picena.* — Temperatura media 13,7. Giorni con pioggia 3 (mm. 39,0). Vento predominante nella decade NW. — Zappatura del maiz, taglio dei fieni, irrorazione delle viti con poltiglia bordolese. In qualche posto vi è minaccia di peronospera, ma si spera di combatterla. La coltura delle barbabietole introdotta ora nella nostra provincia, promette bene. Sui primi di questo mese furono fatte le seminagioni. Ora sono nate, crescono bene e se ne è incominciato il diradamento.

Monterubbiano. — Temperatura minima 8,4; massima 17,0. Giorni con pioggia il 13, 15, 16, 19 e 20 (mm. 29,5). — Dopo i forti venti meridionali si sono rinvenuti semi di fagiuoli, fave, girasoli e di carruba. — Si falciano i foraggi, e si zappa il maiz. La campagna si trova in buone condizioni. Si applicano alle viti gli zolfi cuprici.

Torre S. Patrizio. — Temperatura minima 0,5 (il 14), massima 23,6 (il 20), media 12,4. Nebulosità 5,8. Giorni con pioggia sei, dal 13 al 17 e 19 (mm. 30,5). Venti predominanti W. Giorni sereni 3, misti 3 e coperti 4. — Si eseguisce la prima sarchiatura al maiz e cominciansi a falciare i fieni. La campagna ha sofferto assai per gl'intensi freddi.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
35	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Perugia	3,2	22,6	15	20	13,3	6,9	17,3	5,0
37	Lucca	3,8	23,8	11	11	14,9	6,2	2	6,3
38	Pisa	1,3	24,0	14	18	14,5	5,1	1	8,0
39	Livorno	6,3	21,4	14	20	15.6	5,0	1	5,0
40	Firenze	3,7	25,8	14	20	15,1	6,1	1	1,1
41	Arezzo	3,4	26,7	15	20	8,6	5,0	2	2,0

parte aerea. La peronospora ha distrutto in buona parte anche i pomodoro, che si ripiantano di nuovo. La vite per ora non dà nessuna lagnanza, avendo fatto a tempo le opportune cure. Le pioggie interrompono la raccolta dei fieni. Si spera il buon tempo.

Pozzuoli. — Temperatura minima 0,1 (il 15); media 16,6. Nebulosità 7,2. Giorni con pioggia 2 (mm. 4,0). Venti predominanti SW. — La peronospora ha invaso le patate, le quali sono quasi tutte distrutte. La vigna però sta benissimo e promette un abbondante raccolto. Frutta in quantità, meno le pesche e le albicocche, che sono scarsissime.

Torre del Greco. — Temperatura media 15,9. Nebulosità 2,9. Giorni con pioggia 3 (mm. 4,0).

54. BENEVENTO.

Buonalbergo. — Temperatura minima 7,8, massima 16,3. Giorni con pioggia 6 (mm. 10,8), sereni 2, misti 8. Venti E e W. — L'abbassamento della temperatura a soli 4°,0 ed il cader di qualche fiocchetto di neve dal 13 al 17 hanno danneggiato non poco la campagna che era promettente. La raccolta delle fave è già compromessa per i pidocchi in numero straordinario che hanno assalito gli steli. Il frumento ha messo la spiga ed appare bello. Il maiz ha già messo le prime foglioline e lo si rincalza. La vite dà molto a sperare per la gran quantità di grappoli. Si teme, ma si prevede la peronospora con le spesse irrorazioni cupriche.

S. Agata dei Goti. — Temperatura media 15,3. Nebulosità 6,5. Giorni con piogga 5 (il 13, 15, 17 19 e 20) (mm. 8,5), misti 8, coperti 2. Temporali il 15 e 20; temporale lontano nel pomeriggio del 18. — L'abbassamento di temperatura in questa decade se non ha recato danni alla campagna, ha fatto temere la brina, che fortunatamente non v'è stata. Si sarchia il maiz. Il baco da seta, allevato quest'anno per la prima volta secondo i dettami della scienza, è alla seconda muta e lascia prevedere un abbondante prodotto.

55. AVELLINO — Coperti i giorni 14, 16 e 17, misti tutti gli altri. Il giorno 15 temporale nel pomeriggio, nonchè i giorni 17, 18 al pomeriggio; il giorno 26 nebbia al mattino.— Nei luoghi dove non è finito il trattamento alle viti si sta ultimando. In alcune parti si è già cominciato a somministrare lo zolfo alle viti per preservarle dall'oidio. Si monda il frumento dalle cattive erbe; si rincalzano le patate e si fa la semina di qualche ortaggio. Si desidera tempo asciutto e sereno.

Ariano. — Temperatura minima 7,6; massima 13,5. Nebulosità 6,0. Giorni con pioggia 5 (mm. 28,7). Giorni sereni l'11 e il 20, misti il solo 18, coperti dal 12 al 17 ed il 19. — Le acque di questa decade e le nebbie danneggiano le campagne le quali richieggono il bel tempo. Le irrorazioni si sono sospese a causa del tempo, come ancora le solforazioni alle viti. Il grano è sempre bello. Molti lavori di campagna si sono anche per le ragioni suesposte, sospesi.

Zungoli. — Temperatura minima 2,8 (il 19), massima 18,7 (il 13). Nebulosità 1,0. Giorni con pioggia 4 (mm. 24,6). Giorni misti l'11 e 18, coperti gli altri. SW l'11-14 ed il 19 e 20, forte il 12. NE il 15; SW alternato col NE il 16 e 17 e col NW il 18. Grandine ad Ariano il 17, a Savignano il 18. Neve su i monti vicini il 15 e 16. Brina il 15 e 16. — Decade oltremodo nociva al mondo organico. I grani tisici, per difetto di sviluppo, sono prossimi a dar fuori la spiga' il loro prodotto sarà scarso. E' spigato l'orzo. Sono maturi i baccelli delle fave. Le praterie sono buone, ma poco sviluppate per mancanza di sole. La vite pare sia carica abbastanza di grappoli. Le prime foglie hanno sofferto molto per le brine. Fortuna che il primo trattamento cuprico si era eseguito prima del cattivo tempo! Fra giorni se ne praticherà un altro.

S. Angelo dei Lombardi. — Temperatura minima 4,0 (il 16), massima 13,9 (il 12) media 7,7 nebulosità 10,0. Pioggia nei giorni 11, 16 e 17 (mm. 18,4). Poca neve i giorni 14 e 15. Nebbia foltissima il 18 — L'abbassamento repentino di temperatura ha prodotto danni agli alberi da frutti ed ai seminati. Si sono incominciate da per tutto le irrorazioni cuprocalciche. L'erinosi è comparsa in molte viti. Le viti offrono pochi grappoli. Il grano si mostra ancora bassissimo e con poco sviluppo.

56. Caggiano (SALERNO). — Temperatura media inferiore di 6°,6 alla corrispondente media probabile, con grande danno delle campagne. Si ebbero venti del 3° al 4° quadrante moderati. Nebbia nel pomeriggio in tutti i giorni, tranne i primi tre. Deboli temporali con pioggia nel pom. del 15, 17 e 20; e pioggia nel 16, 18 e 19.

57. POTENZA.

Picerno. — Temperatura minima 3,7 (il 15); massima 21,4 (il 20); media 12,4. Nebulosità 5,9. Pioggia nei giorni 14 al 20 (mm. 25,4). Temporale lontano il 15; nebbie il 17 e 19; cielo coperto il 14 e 17; vario negli altri. Predominarono i venti moderati del 1° e 4° quadrante. — Interrotta dalle pioggie, si continua la piantagione del maiz, ceci, fagiuoli e nel trapiantamento negli orti dei peperoni, pomodoro, verze, zucche ed altri ortaggi. Si è dato principio alle solforazioni delle viti, nelle quali è, per ora, apparsa la sola erinosi. Si sarchiano per la seconda volta i grani nei quali scorgesi la spiga. Oltre all'Hiponomenta (campa) hanno concorso al parziale deperimento dei frutti il freddo e le dense nebbie. L'Orobanche (succiamele) compie altresì impunemente la distruzione delle fave, dei piselli, delle lenticchie, delle vecce e delle cicerchie. In varie coutrade si osservano i grani leggermente ingialliti dal freddo. Scarsa in quest'anno è la fornitura delle rose. Si desidera il sereno-caldo.

Teana. — Temperatura minima 5,8; massima 14,5; media 12,4. Giorni con pioggia 9 (mm. 28,1); misti 8; coperti 2. Neve sui monti il 15 e 16. Temporale il 15; nebbia il 14-16 e 18. Grandine il 19. — Si teme che la nebbia abbia prodotto danni alle frutta ed il freddo ai grani ed alle viti. Vanno continuate la semina dei granoni e la zappatura alle vigne. Il baco è alla 2ª muta.

Pomarico. — Temperatura minima 4,8 (il 15); massima 23,0 (il 12); media 13,5. Nebulosità 5,7. Giorni con pioggia 5 (mm. 30,7). Venti predominanti del 1° e 4° quadrante. Sereno l'11, coperto

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
57	Potenza	1,0	18,7	16	13	9,6	7,0	5	29,4
58	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..
59	Tropea	9,2	23,2	16	13	16,6	5,7	4	20,0
60	Reggio Calabria	..	..	..	..	..	..	..	..
61	Trapani	11,9	24,2	11	18	18,0	5,0	2	0,6
62	Palermo	7,5	25,7	11	20	17,5	4,3	4	3,5
63	Girgenti	10,0	22,9	16	12	16,4	5,1	3	6,8

il 14, vario il resto. Nebbia il 12-14. Neve sui monti il 15 e 16. Incompleto il 18. — La pioggia di questa decade ha fatto sospendere i lavori campestri e tornò dannosa al fieno già falciato. Si desidera il bel tempo per la migliore vegetazione nelle campagne. Sulla vite in quest'anno abbonda il Rincytis alni. L'ulivo non ancora si è messo in fioritura, ed è molto promettente.

Montemurro. — Temperatura minima 3,2 (il 16); massima 21,7 (il 13); media 12,4. Nebulosità 5,9. Giorni con pioggia 5 (mm. 19,1). Nebbia il 14 e 18; brina il 15; neve ai monti vicini il 16. — Finora non si è constatato nessun danno alla campagna, prodotto dalla bassa temperatura di questa decade. Oltre all'esser causa di maggior ritardo nei lavori campestri, le ripetute pioggie impediscono la solforazione e la irrorazione alle viti.

58. COSENZA.

59. TROPEA. — Giorni misti 9, coperto 1. Venti dominanti WSW e NNW. — L'abbassamento di temperatura nella decade e la grandine caduta hanno prodotto qualche danno alla campagna, specialmente alle vigne. La fioritura dell'ulivo è ottima I bachi da seta sono già alla terza muta e promettono bene. Si desidera il bel tempo.

Tiriolo. — Temperatura minima — 1,4 (il 16), massima 18,1 (il 14), media 9,0. Nebulosità 4,3. Giorni con pioggia 7 (mm. 17,9). Dominante W. — Non ostante il riabbassamento di temperatura i campi si mantengono in buone condizioni. Gli ulivi hanno una splendida fioritura nei luoghi bassi, ed in alto mettonsi i primi fiori.

60. REGGIO CALABRIA.

Oppido Mamertino. — Temperatura media 14,2. Nebulosità 5,8. Giorni con pioggia 7 (mm. 16,6). Nebbia fitta sui monti nel giorno 14. — Le campagne sono in ritardo per le continue pioggie, le quali hanno fatto maggiormente danno all'ulivo. Ancora si seminano fagiuoli. Se continuano queste pioggie avremo una annata assai triste.

Regione XI. — Sicilia.

61. TRAPANI. — Dominarono i venti del 4° quadrante. Pioggia nei giorni 13 e 19.

62. PALERMO. — Pioggia i giorni 12-15. — Decade mista con frequenza di venti del 4° quadrante e brevi pioggie nei primi giorni. Rugiada l'11, 12, 14, 16, 19 e 20. Debole oscillazione barometrica, e piuttosto forte nella temperatura.

Corleone. — Temperatura media 15,5. Nebulosità 4,5. Giorni con pioggia il 13, 18, 19 (mm. 6,5). A sera del 13 temporale lontano. — Prosegue la sarchiatura dei grani. I marzuoli vegetano bene, abbenchè seminati tardi per le pioggie insistenti. Le vigne promettono abbondanza di grappoli. Comincia a fiorire l'ulivo.

Termini Imerese. — Temperatura minima 11,6, massima 23,3, media 17,4. Giorni con pioggia 4 (mm. 7,0). — Le pioggie leggere han danneggiato le fave. Gli olivi sono ricchi di fiori.

63. GIRGENTI. — Hanno dominato i venti intorno a ponente. La temperatura nei primi 4 giorni ha subito delle forti oscillazioni: da 11°.5 ch'era nel 12 s'innalzò a 16 il giorno seguente, s'abbassò ancora poi a 14,5 il 14 e a 10,2 il 15. In alcune località del mezzogiorno è incominciata la raccolta delle fave e dei piselli.

64. CALTANISSETTA.

65. MESSINA. — Prevalenza di venti del 4° quadrante; temperatura sotto normale e pioggia ordinaria utilissima per la campagna. Ottimi i cereali; discreta la sbocciatura della vigna; danneggiata la fioritura degli alberi fruttiferi dalla precedente grandine. Si desidera ora il bel tempo.

66. CATANIA. — Nella notte del 18-19 ed il giorno 19 temporale con pioggia.

Catania (*R. Scuola di viticoltura ed enologica*). — Temperatura media 15,4. Nebulosità 7,0. Un giorno con pioggia (mm. 6,1). Temporale il giorno 19 verso le ore 2 antimeridiane. — La pioggia ha fatto molto bene alla campagna, ma le viti si trovano ora in grave pericolo per gli attacchi della peronospora.

Riposto. Temperatura media 17,7. Nebulosità 4,0. Vento forte il 14. — La vite è in piena fioritura. S'irrigano gli ortaggi.

67. SIRACUSA. — Il giorno 11 e 12 nelle ore pomeridiane, SW forte; il 12 a ore 9,56 gocce di pioggia; il 14 mattina fino alle ore 12,15 leggerissima pioggia a diversi intervalli; il 16 verso le ore 13 gocce; il 19 a ore 12,40 leggerissima pioggia e temporale. — Stato della campagna mediocre.

Regione XII. — Sardegna.

68. CAGLIARI. — Venti dominanti di NW a freschi, cielo quasi sempre sereno, piovigginoso il 18.

69. SASSARI.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
64	Caltanissetta	6,0	25,6	14	20	17,0	5,0	2	4,0
65	Messina	10,7	24,3	16	13	17,1	5,0	5	26,9
66	Catania	9,4	21,7	16	11	16,7	5,0	2	5,0
67	Siracusa	10,2	26,7	17	20	16,7	3,9	2	6,0
68	Cagliari	8,3	25,8	14	20	16,6	2,4	1	3,6
69	Sassari	8,3	22,0	15	20	14,4	5,0	1	2,1

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso a cattedre universitarie

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 337, sono aperti i concorsi alle seguenti cattedre:

Per professore ordinario:

R. Università di Cagliari — Economia politica.

R. Università di Napoli — Patologia speciale dimostrativa medica.

Per professore straordinario:

R. Università di Padova — Meccanica razionale.

R. Università di Pavia — Mineralogia.

R. Università di Modena — Fisiologia.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 1° ottobre 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Per le cattedre di Patologia speciale dimostrativa medica, Mineralogia, Fisiologia, i concorrenti dovranno sostenere una prova pratica.

Roma, 28 maggio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO DI REVISIONE

1° Riparto

Notificazione per l'apertura di un esame di concorso per la nomina ad Allievo Commissario nel Corpo di Commissariato militare marittimo

Art. 1.

È aperto il concorso per esame per la nomina a dieci posti di allievo commissario nel corpo di commissariato militare della r. marina.

L'allievo commissario ha grado militare pari a quello di guardiamarina, o di sottotenente del r. esercito, e l'annuo stipendio di L. 1800.

Art. 2.

L'esame sarà dato a Roma, presso il Ministero della marina, ed avrà principio il giorno 16 agosto 1897, alle ore 9 antimeridiane.

Art. 3.

A norma dei rr. decreti 23 dicembre 1876, 30 maggio 1884, 19 febbraio 1888 e della legge 19 giugno 1888, all'esame saranno ammessi i sott'ufficiali del corpo r. equipaggi delle categorie furieri ed infermieri, sotto le armi, ed i giovani borghesi che comprovino, rispettivamente, di trovarsi nelle condizioni qui appresso indicate:

Per i sott'ufficiali

a) Essere di condotta esemplare;

b) Non avere oltrepassata l'età di 35 anni il dì 16 agosto 1897;

c) Contare almeno due anni di servizio come sott'ufficiale.

Per i giovani borghesi

a) Essere cittadino italiano;

b) Avere l'età non minore di 18 nè maggiore di 28 anni il dì 16 agosto 1897;

c) Essere di buona condotta e non aver riportata alcuna condanna penale;

d) Aver compiuti gli studi in un liceo od in un istituto tecnico del regno ed averne ottenuta la licenza, della quale dovrà esser presentato l'originale od un certificato autentico;

e) Essere scapolo, o, se ammogliato, soddisfare in tempo debito alle condizioni imposte dalla legge sul matrimonio degli ufficiali della r. marina;

f) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo, la quale condizione sarà accertata da apposita visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Le condizioni di cui alle lettere *a*, *b*, *c* dovranno essere comprovate da documenti legalizzati secondo le prescrizioni in vigore; il certificato di buona condotta e quello d'immunità penale dovranno aver data non anteriore al 1° maggio 1897.

Art. 4.

Le domande, su carta da bollo da L. 1, dovranno pervenire al Ministero della Marina non più tardi del 31 luglio 1897. Non si terrà conto di quelle che si ricevessero dopo questa data.

Quelle dei giovani borghesi saranno spedite direttamente al *Ministero della Marina (ufficio di revisione)* insieme a tutti i documenti di cui nel precedente articolo. Esse dovranno contenere l'indicazione esatta del domicilio del richiedente.

Quelle dei militari saranno inviate per mezzo del comando superiore del corpo r. equipaggi, al quale incombe l'obbligo di respingere senz'altro le domande dei sott'ufficiali non aventi tutti i requisiti prescritti.

A quelle che potranno aver corso sarà unita copia della matricola e dello specchio caratteristico del richiedente, nonchè un certificato del Comando superiore da cui risulti che egli sia meritevole, sotto ogni rapporto, di essere ammesso al concorso.

Art. 5.

Dei candidati che risulteranno idonei, sott'ufficiali e borghesi, sarà fatta una sola classificazione per ordine di merito.

Le nomine ad allievo commissario avranno luogo a misura che si renderanno disponibili i posti, salvo quanto è detto all'articolo 6.

I concorrenti dichiarati idonei e classificati, come sopra, potranno esser chiamati ad occupare i posti che si rendessero vacanti in dippiù di quelli messi a concorso, entro il periodo di un anno dalla data di chiusura del verbale degli esami. Decorso tale termine essi non avranno alcun diritto ad occupare i posti successivamente disponibili.

Art. 6.

Si avverte che il Ministero può concedere agli allievi della r. Accademia navale, che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 15 del R. decreto 17 dicembre 1896 sull'ordinamento della r. Accademia navale, l'ammissione nel corpo di Commissariato

militare marittimo, previo esame, a preferenza dei candidati che fossero classificati idonei ma non ancora nominati.

Art. 7.

I giovani borghesi, prima di conseguire la nomina di allievo commissario in seguito ad avviso ricevuto dal Ministero dovranno esibire il certificato di stato libero.

Agli ammogliati, verrà assegnato un termine non superiore a mesi due per soddisfare alla condizione del vincolo della rendita prescritta; decorso il quale termine, se non sarà dall'interessato esibita la declaratoria del Tribunale supremo di guerra e marina, il Ministero disporrà del posto vacante a favore di altro candidato.

Art. 8.

I giovani borghesi, che présero parte alla leva di terra degli anni precedenti, dovranno presentare il certificato dell'esito relativo. Saranno ammessi al concorso soltanto quelli ascritti alla 2ª od anche alla 3ª categoria e quelli della 1ª categoria, che siano in congedo illimitato per fine di ferma.

Dei giovani nati nel 1877, e quindi appartenenti alla leva in corso, non potranno essere ammessi al concorso che quelli i quali dimostrino di essere stati assegnati alla 3ª categoria.

Neppure sono ammessi coloro che furono autorizzati a ritardare il servizio militare al 26° anno d'età.

Il candidato che non abbia ancora concorso alla leva, prima di esser nominato allievo commissario dovrà contrarre l'arruolamento nel Corpo R. Equipaggi, con la ferma di anni quattro.

Art. 9.

La nomina ad allievo commissario dei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di favorevole esperimento a bordo di navi dello Stato.

Art. 10.

L'esame consterà di prove scritte ed orali, giusta l'unito programma.

Non sarà ammesso all'esame chi non abbia una calligrafia almeno mediocre.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di una laurea ottenuta, in una facoltà qualsiasi, da una università dello Stato.

Art. 11.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvertiti con lettera diretta al loro domicilio.

Art. 12.

Ai giovani borghesi che conseguiranno la nomina ad allievo commissario sarà pagato l'importo del biglietto di 2ª classe sulle ferrovie o sui piroscafi pel viaggio compiuto, entro i confini dello Stato, dalla sede del rispettivo domicilio a Roma, o viceversa, per sostenere l'esame di cui trattasi.

Roma, 15 maggio 1897.

Il Sotto-Segretario di Stato
G. PALUMBO.

Tabella A.

Programma dell'esame per l'ammissione nel Corpo di commissariato militare marittimo.

Numero delle prove	MATERIE D'ESAME	Numero delle tesi da estrarsi	Durata dell'esame per ogni prova (1)	Coefficiente d'importanza
	Esame per iscritto.			
1	Componimento in lingua italiana sopra argomento storico o letterario . . .	—	ore 8	3
2	Componimento in lingua francese (2)	—	» 8	1
3	Saggio di scritturazioni secondo il metodo della partita doppia in materia commerciale	—	» 3	3
4	1. Soluzione di un quesito di aritmetica.	—	» 8	2
	2. Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante gli elementi di geometria piana o di geometria solida.	—		
	Esame orale.			
1	1. Aritmetica	1	minuti 25	2
	2. Algebra	1		
	3. Geometria	1		
2	1. Storia	2	» 20	2
	2. Geografia.	2		
3	1. Elementi di diritto costituzionale	1	» 30	2
	2. Elementi di diritto internazionale	1		
	3. Elementi di diritto commerciale	2		

(1) La durata indicata nella colonna 4ª s'intende massima per le prove scritte, media per le prove orali, spettando al Presidente della Commissione di ripartire il tempo proporzionalmente fra le varie materie di ciascuna prova.

(2) I candidati potranno svolgere questo tema anche in altra lingua estera, nel qual caso la Commissione concederà un congruo aumento della durata dell'esame. Questa prova volontaria darà titolo di preferenza a pari merito, purchè vi si ottenga almeno la idoneità.

N.B. — La Commissione avrà facoltà d'interrogare i candidati anche sui temi da loro svolti in iscritto.

Programma degli esami orali descritti nella Tabella A

I.

ARITMETICA

Tesi 1. — Teorica dei quadrati e delle radici quadrate - Estrazione della radice quadrata - Radice quadrata con data approssimazione.
» 2. — Teorica dei cubi e delle radici cubiche - Estrazione della radice cubica - Radice cubica con data approssimazione.
» 3. — Sistema metrico decimale - Numeri complessi - Operazioni fondamentali sugli stessi - Misure e monete straniere - Computi colle stesse e loro ragguaglio alle misure metriche decimali.
» 4. — Rapporti e proporzioni - Loro proprietà e teoremi relativi - Quantità proporzionali - Progressioni aritmetiche e geometriche - Teoremi relativi - Regola del tre semplice e composta.
» 5. — Interesse semplice - Calcolo dell'interesse mediante i divisori fissi - Interesse composto discreto e continuo - Confronto fra i diversi modi di interessi - Ragguagli di interesse, di tempo e sconto - Sconto composto.
» 6. — Regola di ripartizione proporzionale - Regola di società semplice e composta.
» 7. — Regola di miscuglio e di alligazione diretta ed inversa - Annualità posticipate ed anticipate - Ammortamenti.

II.

ALGEBRA

Tesi 1. — Interpretazione delle formule algebriche - Addizione - Sottrazione - Moltiplicazione e divisione dei monomi - - Regola dei segni, dei coefficienti, delle lettere e degli esponenti.
» 2. — Ordinamento, addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei polinomi.
» 3. Risoluzione delle equazioni numeriche di primo grado ad una o più incognite.
» 4. — Risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una sola incognita.

III.

GEOMETRIA PIANA E SOLIDA

Tesi 1. — Nozioni preliminari - angoli - rette perpendicolari ed oblique, rette parallele - loro principali proprietà.
» 2. — Principali teoremi e corollari intorno ai triangoli, ai parallelogrammi, ai poligoni e alla loro eguaglianza - Teorema di Pitagora e sue applicazioni.
» 3. — Principali teoremi intorno al cerchio, alle seganti ed alle tangenti di esso - Angoli del cerchio - Poligoni iscritti e circoscritti - Poligoni regolari.
» 4. — Principali teoremi sui triangoli e poligoni simili - Rapporti dei perimetri e delle aree di due poligoni simili - Poligoni equivalenti.
» 5. — Misura delle aree - Area di un poligono regolare - Misura della circonferenza, della superficie di un cerchio e delle sue parti.
» 6. — Definizione dell'angolo di una retta con un piano, dell'angolo di due piani - dell'angolo solido e poliedro - teoremi fondamentali relativi.

Tesi 7. — Misura delle superficie e dei volumi dei principali corpi geometrici e relative definizioni di essi.

IV.

STORIA

Tesi 1. — Gli antichi Greci - Età eroica - Spedizione degli argonauti - Guerra di Troia - Gli Eraclidi.
» 2. — Sparta - Leggi di Licurgo - Guerre messeniche.
» 3. — Atene - Solone - Pisistrato - Guerre persiane - Pace di Cimone.
» 4. — Gelosia fra Sparta ed Atene - Pericle - Guerra del Peloponneso - Alcibiade.
» 5. — Lotta fra Sparta e Tebe - Pelopida - Epaminonda.
» 6. — La Grecia in potere dei re di Macedonia - Demostene - Tentativi dei Greci per sottrarsi al dominio Macedone.
» 7. — Imprese di Alessandro Magno - Sua fine - Divisione del suo impero.
» 8. — Roma - Sue origini - Storia tradizionale di Roma primitiva - Costituzione primitiva di Roma.
» 9. — Riforma di Servio Tullio - Costituzione repubblicana; le successive modificazioni - Conquiste romane - Guerre coi popoli finitimi - Guerre sannitiche e guerre latine.
» 10. — Le guerre puniche.
» 11. — Conquiste in Grecia, in Ispagna, in Asia — Roma signora del Mediterraneo — Municipi e colonie — Loro amministrazioni.
» 12. — Decadimento e corruzione di Roma - Lotte intestine - I Gracchi - Mario e Silla - Guerra sociale.
» 13. — Cesare e le sue conquiste - Lotte fra Cesare e Pompeo.
» 14. — Augusto e i primi Imperatori - I Flavi e gli Antonini.
» 15. — La costituzione dell'Impero romano prima di Diocleziano - Riforme di Diocleziano - Cause della rovina dell'impero - Gli ultimi Imperatori.
» 16. — Gli antichi Germani - Loro istruzioni - Odoacre - Teodorico - Il Regno degli Ostrogoti - Dominazione Greca - I Longobardi.
» 17. — Cenni sui Franchi - Loro relazione coi Pontefici - Carlo Magno - Restaurazione dell'impero d'Occidente.
» 18. — Il feudalismo - Origine e diffusione sua - Costumanze feudali.
» 19. — Re italiani e loro lotte cogli imperatori germanici - Imperatori Sassoni - La Casa di Franconia - Lotta fra l'impero e la chiesa - La Casa di Svezia.
» 20. — Le Crociate - Cagioni morali e sociali delle Crociate - Loro effetti.
» 21. — Origine dei comuni - Costituzione comunale - Lotte dei comuni cogli imperatori della Casa Sveva - I Normanni nell'Italia meridionale.
» 22. — Gli Angioini — La guerra del Vespro - Trasformazione dei Comuni in signorie - Lotte sanguinose fra le repubbliche marinare.
» 23. — Principali signorie in Italia - La repubblica di Firenze e suoi principali mutamenti politici - La Casa di Savoia e sue vicende - Gli Aragonesi a Napoli ed in Sicilia.
» 24. — Il secolo XV - Principali avvenimenti - Lorenzo dei Medici e sua politica.
» 25. — Cenni sulle origini della letteratura italiana - Dante - Petrarca - Boccaccio - Risorgimento degli studi classici.
» 26. — Passaggio dall'evo medio all'età moderna - Cenni sui principali Stati d'Europa verso la fine del secolo XV - Le scoperte geografiche.
» 27. — Calata di Carlo VIII - Sue conseguenze - Luigi XII

- Politica di Alessandro VI e di Giulio II - Lotte fra la Francia e la Spagna.

Tesi 28. — Carlo V - Sue imprese principali - Predominio spagnuolo in Italia - Caduta di Firenze.

» 29. — La riforma - Sue origini - Suo progresso - Conseguenze gravissime di questa rivoluzione religiosa - La contro-riforma - Il concilio di Trento.

» 30. — Emanuele Filiberto di Savoia - Sue riforme - Carlo Emanuele I - L'Italia sotto la dominazione Spagnuola - Venezia e i Turchi - Lepanto.

» 31. — Guerra dei 30 anni - Pace di Westfalia - Stato di Europa e principalmente d'Italia nel 1618 - Rivoluzione di Napoli.

» 32. — Le rivoluzioni inglesi del 1648 e del 1688.

» 33. — Le guerre religiose in Francia - Enrico IV - Luigi XIII - Richelieu.

» 34. — Il secolo di Luigi XIV - La Russia e Pietro il Grande - Le guerre di successione di Spagna, di Polonia e d'Austria.

» 35. — La guerra dei sette anni — Guerra d'indipendenza d'America - Le riforme politiche e sociali - Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III di Savoia - Il Tanucci a Napoli - Pietro Leopoldo in Toscana.

» 36. — Cause della rivoluzione francese - Gli scrittori - Primi anni del regno di Luigi XVI - Monarchia costituzionale - Repubblica francese e sue conquiste.

» 37. — Napoleone Bonaparte in Italia ed in Egitto - Il Consolato.

» 38. — L'impero francese - Sue conquiste e sua caduta.

» 39. — Il congresso di Vienna - Effetti della rivoluzione francese sulle condizioni civili e politiche degli Stati Europei - Le insurrezioni del 1821 - Indipendenza delle colonie spagnuole e portoghesi d'America.

» 40. — L'insurrezione greca - Battaglia di Navarino - Pace di Adrianopoli - Rivoluzione del 1830 - Monarchie costituzionali - Rivoluzione del 1848 - Repubblica francese.

» 41. — Carlo Alberto e Monarchia costituzionale in Piemonte - Prima guerra d'indipendenza italiana.

» 42. — Napoleone III e l'Impero francese - Guerra d'Oriente.

» 43. — Vittorio Emanuele II - Seconda guerra dell'indipendenza italiana - Spedizione di Sicilia - Terza guerra dell'indipendenza italiana.

» 44. — La Prussia e la nuova confederazione Germanica - Guerra del 1870 - Impero germanico - Caduta del potere temporale dei papi.

V.

GEOGRAFIA

—

Nozioni di geografia astronomica

—

Tesi 1. — Sfera celeste e sfera terrestre - Cerchi della sfera celeste - Equatore - Meridiani - Paralleli - Tropici - Cerchi polari - Orizzonte.

» 2. — Le stelle, loro classificazione e gruppi - Il sole, sistema solare, la luna, sua forma, dimensioni, movimenti e fenomeni che ne derivano - Eclissi solare e lunare.

» 3. — La terra - sua forma - dimensioni - movimenti e fenomeni che ne derivano - latitudini e longitudini - Punti cardinali - Rosa dei venti.

» 4. — Globi - Nozioni sulle carte geografiche e marine.

Geografia fisica e politica

—

Tesi 5. — Configurazione generale della terra - estensione - divisione e distribuzione delle terre e dei mari.

Tesi 6. — Conformazione dei continenti e delle isole - sviluppo delle coste - Altipiani e bassipiani - Montagne - Valli-Versanti - foreste - prati - steppe - lande - deserti - fiumi - laghi - lagune - maremme.

» 7. — Ampiezza e profondità dell'Oceano - Mari più notevoli - Maree - Correnti marine - Cause che le producono - Descrizioni delle principali correnti - effetti che producono, oscillazioni del livello dei mari.

» 8. — L'atmosfera - suoi limiti - temperatura - pressione - principali e più notevoli fenomeni dell'atmosfera.

» 9. — Climi - zone terrestri e loro caratteri - Cenni sulla distribuzione dei vegetali e degli animali secondo le diverse latitudini.

» 10. — Le razze umane e le diverse lingue dei popoli.

» 11. — Gradi di civiltà - Occupazioni e modi di vivere dei diversi popoli - Industrie - Commercio e vie di comunicazione - Religioni e forme di governo.

» 12. — L'Europa in generale.

» 13. — L'Italia in particolare.

» 14. — L'Africa in generale.

» 15. — L'Asia in generale.

» 16. — L'America in generale.

» 17. — L'Oceania in generale.

» 18. — La colonia Eritrea.

VI.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

—

Tesi 1. — Delle varie forme di governo - Governo monarchico rappresentativo - Della divisione dei poteri e sue ragioni.

» 2. — Il re - Successione al trono - Reggenza - Luogotenenza - Dotazione della corona - Prerogative del rè in ordine al potere legislativo, all'esecutivo e al giudiziario.

» 3. — Il parlamento - Legislature - Sessioni - Diritti comuni ai due rami del parlamento - Uffici di presidenza - procedimenti per l'esame dei progetti di legge e delle petizioni - Discussioni - Interpellanze - Interrogazioni - Votazioni.

» 4. — Il Senato - Nomina dei senatori - Categorie nelle quali possono essere nominati - Prerogative speciali al senato - Prerogative speciali ai senatori.

» 5. La camera dei deputati - Dell'elettorato politico secondo la legge vigente in Italia - Formazione e revisione delle liste elettorali - Elezione dei deputati - Giunta per la verificazione delle elezioni - Eleggibilità e incompatibilità parlamentari - Costituzione della camera - Diritti speciali della camera dei deputati - Prerogative dei deputati.

» 6. — Il potere esecutivo - I ministri e il Consiglio dei ministri - Nomina e revoca dei ministri — Influenza di essi nel potere legislativo e nel giudiziario - Loro attribuzioni - Loro responsabilità penale e politica.

» 7. — Potere giudiziario - Da chi esercitato - Inamovibilità dei giudici - Loro indipendenza; come assicurata - Giurisdizione ordinaria e speciale - Tribunali straordinari.

» 8. — Diritti dei cittadini e loro garanzie - Eguaglianza civile - Libertà individuale e inviolabilità del domicilio - Inviolabilità della proprietà - Libertà religiosa - Libertà di stampa - Sue condizioni e limiti - Libertà di associazione e riunione - Diritto di petizione - Diritto di essere giudicato dai proprî giudici naturali.

VII.

ELEMENTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE

—

Tesi 1. — Concetto del diritto internazionale – Fonti e ripartizione dello stesso – Stati e nazioni – Principio di nazionalità – Forme varie di Stati – Autonomia e diritti essenziali di tutti gli Stati.

» 2. — Gli organi del diritto internazionale – Sovrani e altri capi di Stati – Rappresentanti diplomatici e loro gradi – Consoli – Diritti, doveri e guarentigie dei rappresentanti diplomatici e consolari.

» 3. — Trattati e convenzioni internazionali – Loro specie – Condizioni, forme, guarentigie, durata ed estinzione dei trattati – Pieni poteri, ratifica, approvazione parlamentare.

» 4. — Diritto di guerra – Modi di risolvere i conflitti internazionali – Rappresaglie e ritorsioni – Dichiarazione di guerra – Diritti e doveri dei belligeranti verso le persone e i beni del nemico — Mezzi leciti e non leciti di guerra – Prigionieri; feriti – Convenzione di Ginevra – Diritti e doveri dei neutri nelle guerre terrestri e nelle marittime.

» 5. — Del mare libero e del mare territoriale – Limitazione al principio della libertà dei mari – Mari interni, laghi e fiumi internazionali – I Dardanelli e il Canale di Suez – Delle navi nel diritto internazionale.

» 6. — Proprietà dei privati nelle guerre marittime – Corsa – Blocco – Contrabbando di guerra – Dichiarazione di Parigi del 1856 – Diritto di visita e di perquisizione – Tribunale delle prede.

» 7. — Diritti ed obblighi degli Stati verso i loro cittadini all'estero e verso gli stranieri all'interno – Della nazionalità, della naturalizzazione, dello stato delle persone e dei matrimoni nei rapporti internazionali – Dei beni immobili e mobili e delle successioni nei rapporti internazionali – Dei contratti, delle società e dei fallimenti nei rapporti internazionali.

» 8. — Giudizio dei reati dei propri cittadini all'estero e degli stranieri nel proprio territorio – Dell'esecuzione dei giudicati nei rapporti internazionali – Dell'estradizione.

VIII.

ELEMENTI DI DIRITTO COMMERCIALE

—

Tesi 1. — Della cambiale – Suoi requisiti – Delle varie maniere di scadenza delle cambiali – Della girata, suoi effetti, forma e requisiti.

» 2. — Accettazione della cambiale – Specie, forma ed effetti dell'accettazione – Dell'avallo – Del protesto di non accettazione.

» 3. — Del pagamento ordinario e per intervento – Protesta per mancato pagamento – Dell'azione di regresso – Procedimento giudiziale – Rivalsa.

» 4. — Delle Società commerciali – Società cooperative.

» 5. — Della nave – Dei proprietari ed armatori – Abbandono della nave.

» 6. — Del capitano, suoi diritti e doveri – Dell'equipaggio.

» 7. — Contratto di noleggio – Polizza di carico – Avarie; loro specie – Ripartizione dei danni.

» 8. — Prestito a cambio marittimo – Contratto di assicurazione contro i rischi della navigazione.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 29 maggio 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Congedo.

Accordasi un congedo di un mese al senatore Gattini.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta cinque disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni, cioè:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,398,065.91, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 93,639.97, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 769,517.89, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 240,777.63, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 57,377 65, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative.

E inoltre:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1895-96;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-98.

Svolgimento di un'interpellanza.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro delle poste e dei telegrafi, rilegge un'interpellanza del senatore Di Camporeale sul servizio postale e marittimo fra Palermo e Napoli.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi. È agli ordini del Senato; dichiara di essere disposto a rispondere anche subito a tale interpellanza.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, dà facoltà al senatore Di Camporeale di svolgere la sua interpellanza.

DI CAMPOREALE. Accenna ai patti contrattuali esistenti fra la Navigazione Generale Italiana e lo Stato, per le condizioni di trasporto fra Palermo e Napoli ed al modo come la Navigazione ha provveduto fin qui a tale servizio.

La Società, dopo che la Commissione di marina scartò il vapore *L'Elettrico*, costruì un quarto vapore con cui surrogò il vapore scartato.

Dichiara che non avendo potuto esaminare la relazione della Commissione di marina, non sa se gli appunti che egli muove al servizio della Navigazione, saranno completamente esatti, ma crede di sì perchè ha attinto notizie in proposito da chi poteva dargliene di molto precise.

La Società tenne così in esercizio i quattro vapori, ed il servizio andò sempre bene. Senonchè la Società, avendo venduto col consenso del ministro uno dei vapori che facevano il servizio fra Napoli e Palermo, ha rimesso in servizio l'*Elettrico*, cioè quel vapore che era stato scartato dalla Commissione.

Desidererebbe sapere dal ministro quali ragioni abbiano militato in favore della Navigazione, perchè il ministro potesse approvare e la vendita e la sostituzione dell'*Elettrico* al vapore alienato.

Chiede al ministro qualche spiegazione in proposito, tanto più che il servizio della linea Napoli-Palermo dopo i fatti accennati dall'interpellante lascia non poco a desiderare; e con la sovvenzione che lo Stato paga alla navigazione che è abbastanza elevata, si ha ben diritto di pretendere, non solo di avere un servizio eccezionalmente buono in tempi normali, ma di aver eziandio sottomano un materiale di cui la marina militare possa valersi in tempo di guerra.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi. Il Governo autorizzò la Società ad alienare il piroscafo *Ignazio Florio* su domanda fattagliene in base all'art. 93 del quaderno d'oneri, perchè l'art. 44 del detto quaderno obbliga la Società ad avere solo tre piroscafi, e la Società ne aveva quattro. Verificherà poi come stiano le cose circa *L'Elettrico* e provvederà perchè non sieno violati i diritti dello Stato.

DI CAMPOREALE. Ringrazia il ministro delle sue risposte, le quali però lo soddisfano soltanto in parte, perchè l'art. 2 del contratto prescrive che le ispezioni da parte del Governo siano fatte su tutti i servizi della Navigazione, ed è necessario non tanto per il servizio del pubblico, quanto per gli eventuali bisogni della marina da guerra, che si provveda a che vengano mantenuti in servizio i quattro piroscafi prescritti.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Ammissione alla magistratura » (N. 1).

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri furono approvati tutti gli articoli del progetto di legge meno gli articoli 8, 9, 10, 16, 19 e l'ultimo capoverso del 20, che vennero rinviati all'Ufficio centrale.

INGHILLERI, relatore. Pone a confronto i sistemi proposti dal guardasigilli e dall'Ufficio centrale sull'esame regolato dall'articolo 8.

L'art. 8 è l'esplicamento del metodo accettato dall'Ufficio centrale sia per la nomina ad aggiunto, sia per il concorso speciale a fine di ottenere la promozione a giudice di tribunale. L'esame per la nomina ad aggiunto è obbligatorio, e in questa parte nulla si muta al procedimento attuale.

L'esame per accelerare la promozione a giudice di tribunale è facoltativo, e versa sulle materie che oggi son tema del concorso per merito distinto.

Coloro che ottengono la maggioranza dei voti in ciascuna materia e non meno di sette decimi nell'insieme degli esami scritti e orali, ottengono l'abilitazione alla nomina di aggiunto; coloro che ottengono otto decimi nelle due parti degli esami, cioè nella obbligatoria e nella facoltativa, sono dichiarati promovibili a scelta.

Però è fuori di controversia che coloro i quali si cimentano nelle due parti degli esami, qualora soccombano nella parte facoltativa, ma conseguano i voti designati nel progetto, sono abilitati alla nomina ad aggiunto giudiziario.

Il sistema del ministro, invece, si scosta troppo dai sistemi vigenti e non raggiunge che imperfettamente lo scopo.

Ministro e Ufficio centrale vogliono raggiungere lo stesso scopo: divergono nel metodo.

Il ministro crede che il metodo dell'Ufficio centrale abbia i difetti del vigente istituto del concorso per merito distinto; ma ciò non è perchè l'esame proposto dall'Ufficio centrale si offre a giovani freschissimi di studi e garantisce una selezione accuratissima, rigidissima, quale è indispensabile.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Sebbene non convinto, deferisce al metodo proposto dall'Ufficio centrale, riserbandosi però libertà d'azione nel corso ulteriore del progetto.

BORGNINI. Espone alcune considerazioni sul merito dell'art. 8, e fa alcune osservazioni, dettategli dalla lunga esperienza, sullo stesso articolo, che è la base fondamentale del progetto di legge che si sta discutendo.

Pone a confronto il sistema proposto dal ministro con quello dell'Ufficio centrale, e crede che uguali siano le conseguenze che derivano dall'adozione dell'uno o dell'altro progetto.

Tanto l'uno che l'altro sistema hanno per base gli esami.

L'oratore dichiara però di avere poca fede negli esami e ricorda come nei tempi anteriori alla legge del 1865, si sia riusciti ad avere degli ottimi magistrati.

Fra gli insigni magistrati sorti col sistema anteriore a quello degli esami, annovera lo stesso ministro guardasigilli.

Non vuole con ciò proporre l'abolizione degli esami, che ritiene necessari per gli uditori giudiziari; ma, dopo l'esame di cui all'articolo 3, crede troppo vicino quello proposto con l'articolo 8.

Infatti, date le condizioni in cui gli uditori debbono esercitare il loro ufficio, non potranno certamente applicarsi allo studio per poter sostenere vittoriosamente questi esami; e se vi si prepareranno, non potranno naturalmente esercitare con la dovuta alacrità e diligenza nè le funzioni di vicepretore nè quelle altre che loro vengono affidate col presente disegno di legge.

Gli esami escogitati dall'Ufficio centrale, essendo gravi e difficili quanto gli esami di merito distinto, daranno gli stessi risultati deplorevoli, cosicchè la magistratura non ne avrà alcun vantaggio.

Neppure si eviterà l'inconveniente di mandare alle preture dei giovani valentissimi, ciò che costituisce per loro e pei loro studi un grave danno.

Deplora che l'art. 15 prometta a questi giovani una rimunerazione che non si è sicuri di poter poi dare; deplora che la prometta anche a coloro che fallissero nell'esercizio della pretura.

INGHILLERI, relatore. C'è l'articolo 15.

BORGNINI, malgrado le sue critiche non fa proposte, sebbene creda necessario un secondo esame da darsi dopo un certo tempo, in modo facoltativo per tutti i giovani funzionari che abbiano date buone garanzie.

Se il primo esame è buono, sarà buono anche il secondo; se si dubita del primo, sarà da dubitare anche del secondo.

In sostanza: si faccia un esame da uditore, poi un semplice esame pratico e quindi l'esame di merito, facoltativo, difficile e serio, per avere la selezione dei giovani migliori.

Lamenta il sistema attuale per cui gli aggiunti giudiziari possono essere superiori ai pretori, mentre vengono essi stessi dopo nominati pretori, e così sottoposti al giudizio di aggiunti nuovi.

Non oppugna certo i progetti sottoposti al Senato; ma ad esso affida l'esame delle sue proposte.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Crede che le considerazioni del senatore Borgnini sui risultati dei sistemi delle leggi del 1859 e del 1865, siano contraddette dall'esperienza che soltanto ora rivela.

Non afferma la decadenza dottrinale della magistratura; ma constata che è affermata.

I sistemi efficaci in altri tempi per un buon reclutamento della magistratura, non sono più efficaci ora, essendosi spostate le esigenze economiche ed essendo cresciuti i concorrenti alla magistratura.

Se si vuole fornire alla magistratura gli elementi dei quali ha bisogno, occorrono nella legge mezzi di classificazione e di selezione.

La speranza di carriera che si dà ai giovani valentissimi, non è poca cosa, è un guadagno di dieci anni di carriera; ciò che, dopo tutto, gioverà alla magistratura. E se dovranno per qualche anno provarsi nelle preture, ciò servirà perchè aggiungano forza al loro carattere, alla loro volontà. E se in questa prova falliranno, provvede il secondo comma dell'art. 15.

Crede che l'intervallo di soli diciotto mesi sia sufficiente, se pure si vogliono avere giovani freschi di studi dottrinali.

Non si spiega come il senatore Borgnini, censore così giusto del sistema di esame di merito distinto ora vigente, in sostanza se ne faccia propugnatore.

Non è esatto il dire che ora il censore dei pretori sia l'aggiunto: in sede civile è censore, ma in un collegio. In sede penale vi sono, è vero, aggiunti che reggono regie procure; ma il caso è eccezionale.

Ringrazia il senatore Borgnini di avere esposto le sue osservazioni così degne di meditazione; ma lo invita a fare come fece il ministro, che, riserbati i suoi convincimenti, si rassegnò alle proposte dell'Ufficio centrale. (Approvazioni).

BORGNINI. Si scagiona dall'accusa di contraddizione mossagli dal ministro.

Persiste nel credere che gl'inconvenienti, rivelati dal ministro degli effetti delle leggi del 1859 e del 1865 non derivino dalla mancanza di seri esami, ma da altre cause.

Coll'esame a 18 mesi di distanza, non si può popolare la magistratura di elementi ottimi.

Accontentiamoci di avere la massa dei pretori onesti e buoni, e serbiamo l'esame di selezione per coloro che vogliono affrontare subito il collegio.

Serbati intatti i suoi convincimenti, non fa proposte.

L'art. 8 è approvato nel testo concordato, sostituendo alla parola « voti » la parola « punti » e colla seguente aggiunta:

« Le tesi saranno formulate e designate nel modo indicato nell'art. 5 ».

L'art. 9 è approvato nel testo concordato, sostituita la parola *punti* a quella *voti* e aggiunta nel n. 2 dopo la parola *raggiunto*, la parola *almeno*.

SANTAMARIA NICOLINI, parla sui comma *c* e *d* dell'art. 10.

c) Della classificazione derivante dalle informazioni sul contegno e sul profitto degli uditori durante il tirocinio valutabile sino a cinque punti.

d) Degli altri titoli posseduti dagli aspiranti, come pubblicazioni, cognizione di lingue straniere e simili, valutabili sino a cinque punti.

Preferirebbe il sistema del progetto ministeriale a quello ora concordato per la graduazione degli abilitati.

Lamenta che troppo poco si pregi la civile prudenza del magistrato, specie ora che il progetto migliora l'accertamento di essa.

Propone che nel comma *c* si dica « venti punti » in luogo di « cinque punti », e nel comma *d* si dica « dieci punti » in luogo di « cinque punti ».

INGHILLERI, relatore. Spiega i criteri che mossero l'Ufficio centrale a datare le norme per la graduazione degli abilitati.

Se si accettasse la proposta del preopinante, il risultato del concorso sarebbe neutralizzato dalla condotta del magistrato che è solo una presunzione, certo valutabile, ma non soverchiamente.

Per ragioni analoghe si limitò la valutazione delle pubblicazioni.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Per conciliare le proposte formulate, accetta, pel comma *c*, la proposta del senatore Santamaria, poichè tale proposta è equa ed inoltre non può mai neutralizzare il risultato del concorso.

INGHILLERI, relatore. Propone che nel comma *c* si dica « dieci punti » in luogo di « cinque punti ».

SANTAMARIA NICOLINI. Crede che i venti punti di cui al comma *c* siano il giusto e che i cinque punti di cui al comma *d* siano affatto ingiusti.

Valutare con cinque punti le pubblicazioni è supporre incapaci i giovani di pubblicazioni serie, o supporre incapaci le Commissioni di valutarle.

Tuttavia ritira la sua proposta.

L'art. 10 è approvato nel testo concordato: solo al comma *c*, in luogo di cinque punti, è detto dieci punti.

Si approva l'art. 16 nel nuovo testo ora concordato, che è il seguente:

« Il ministro della giustizia, udito il parere del Consiglio locale, e in caso di sua richiesta o di ricorso dell'interessato, udito il parere del Consiglio superiore, potrà ritardare la promozione per un tempo determinato o revocare dall'ufficio l'uditore e l'aggiunto giudiziario che siasi reso negligente nell'esercizio delle sue funzioni o abbia tenuta irregolare condotta. »

L'art. 19 è approvato nel testo seguente:

Art. 19.

I funzionari dell'ordine giudiziario e gli uscieri non possono essere sindaci, assessori, segretari comunali, membri delle Deputazioni provinciali o delle Giunte provinciali amministrative.

Non possono essere consiglieri comunali e provinciali i magistrati di Cassazione e di Appello nel distretto della Corte d'appello dove risiedono; i magistrati di Tribunale e i pretori nel territorio della propria giurisdizione; i cancellieri e gli uscieri nel territorio della magistratura a cui appartengono. I funzionari dell'ordine giudiziario non possono occupare impieghi od uffici amministrativi di qualsiasi natura, si gratuiti che retribuiti, eccettuati gli incarichi temporanei nelle amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia, o che abbiano carattere giudiziario nell'interesse dello Stato, nè esercitare la mercatura od ufficio qualsiasi nel commercio od altra qualunque professione.

Si approva il capoverso dell'articolo 20 ieri sospeso.

INGHILLERI, relatore, riferisce su una petizione di alcuni vice pretori di Napoli.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Si associa alla proposta del relatore, dimostrando che quei vice pretori non hanno nè diritti quesiti, nè legittime aspettative.

La proposta del relatore è approvata.

Levasi (ore 18 e 10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 29 maggio 1897

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 14,5.

TALAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

BOVIO parla sul processo verbale.

I colleghi ricordano la votazione fatta ieri in fine di seduta: ora questa votazione dovrebbe risultare dal verbale unanime, poichè molti non avendo udito l'invito a votare, non votarono la sua proposta.

Ora egli ed i suoi amici dando un significato puramente formale a questa votazione, si riservano di risollevare la grave quistione in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. L'esito della votazione è quello registrato dal processo verbale e non poteva essere quale l'ha indicato l'onorevole Bovio.

Se egli avesse anche lontanamente sospettato che la sua voce non fosse giunta a tutti i banchi della Camera, avrebbe rinnovato la votazione; ma deputati ancor più lontani dell'onorevole Bovio, la intesero e votarono.

Nessuno poi avendo chiesto la controprova, credette suo dovere proclamare l'esito della votazione.

GIUNTI dichiara che se fosse stato presente alla seduta di ieri avrebbe parlato nel senso stesso dell'onorevole Imbriani a proposito delle saline di Lungro.

(Il processo verbale è approvato).

Lettura di proposte di legge

TALAMO, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Bastogi per modificazione all'Elenco III della Tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3ª, in rapporto alla strada da Zaccaria a Campiglia.

Legge anche altre proposte di legge degli onorevoli Villa, Biscaretti, Ferrero di Cambiano ed altri, per una lotteria a favore dell'Esposizione generale italiana di Torino del 1898.

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde subito ad una interrogazione del deputato Nasi « sulla indebita ingerenza del prefetto di Perugia nell'elezione ultima del Collegio di Poggio Mirteto. »

Non riteneva urgente questa interrogazione, ma risponde perchè l'onorevole presidente del Consiglio dichiarò che avrebbe risposto appena avute le informazioni richieste.

Ora deve dichiarare che dinanzi alle accuse d'intimidazioni e pressioni fatte dal prefetto ai sindaci e segretari, spedì un telegramma al prefetto il quale dichiarò che queste voci erano assolutamente infondate.

Anzi il prefetto stesso ha aggiunto che aveva avuto intimidazioni perchè lo si riteneva propugnatore della candidatura Fortis (Viva ilarità — Commenti). Del resto giudicherà, in definitiva, la Giunta delle elezioni. (Mormorio — Commenti).

NASI non intende di inasprire un argomento irritante per sè stesso. Non si aspettava però che l'onorevole Serena tentasse con molta abilità una difesa del prefetto di Perugia. Egli ha creduto di giustificare l'operato di quel funzionario, dicendo che vi sono due tendenze, una d'impiegati che sostengono una candidatura, l'altra di quelli che sostengono la candidatura contraria.

Ora dinanzi alla fama provata del prefetto Ferrari in argomento di elezioni, egli può giustificare l'operato del Governo, perchè tutti i Ministeri vanno a gara nel premiare questi abili funzionari elettorali.

Non crede così lievi come crede l'onorevole Serena le ingerenze e le pressioni del prefetto; anzi questo è notevole che le ingerenze il Prefetto è venuto ad esercitarle in Roma. Inoltre vi furono minaccie a sindaci, segretari, a conciliatori; e specialmente ciò avvenne a Narni. Nè le pressioni si restringono a funzionari amministrativi, chè anzi a pretori, a carabinieri furono fatte gravi e continue intimidazioni.

Furono inoltre promesse onorificenze e dati sussidi. Ed altri fatti potrebbe denunciare per dimostrare come la libertà del voto nel Collegio di Poggio Mirteto sia stata violata; ma attenderà il responso delle urne, che farà giustizia di tutte queste mene elettorali.

Intanto chiede che il Governo tenga conto di questi fatti e provveda affinchè non si creda che l'azione del Governo serva a perturbare la vita pubblica.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che intorno al prefetto di Perugia, si è formato quasi una leggenda.

Ricorda che questa leggenda fu sfatata dallo stesso onorevole Nasi, che a proposito dei fatti elettorali avvenuti a Monopoli e deplorati da molti, fra i quali l'onorevole Imbriani, dimostrò nella Giunta delle elezioni, che quei fatti erano privi d'importanza.

Aggiunge che da tre anni il Ferrari è a Perugia e dell'opera di lui tutti si sono mostrati soddisfatti. Per suo conto se vi saranno state irregolarità, saprà provvedere.

NASI replica contestando recisamente le opinioni attribuitegli a proposito della elezione di Monopoli. Allora non si sentì davvero l'animo di lodare il prefetto: solamente affermò che l'opera del prefetto stesso non potè contribuire affatto alla caduta del candidato oppositore dell'onorevole Lojodice. Coglie l'occasione per ricordare che allora i costumi politici non erano tanto progrediti e che tutti, nella Giunta o fuori, facevano a gara per affrettare il ritorno di alcuni colleghi alla Camera.

Accenna altri fatti per respingere l'accusa di incoerenza lanciatagli dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno. Egli ha parlato solo nell'interesse della verità e della giustizia. (Bravo!)

PANTANO parla per fatto personale.

Essendo stata fatta allusione dall'onorevole Serena anche a lui a proposito della condotta del prefetto Ferrari, reintegrato dal Ministero Crispi, deve dichiarare che per due volte dovette lottare nel Collegio di Terni per l'elezione politica, in una delle quali ebbe le più forti opposizioni. Ma, vinto, non ebbe in animo di rivolgere accusa al prefetto.

Conchiude coll'augurare che l'onorevole Fortis trovi nella Giunta delle elezioni sostenitori più validi della libertà elettorale di quelli ch'egli non abbia trovato nel 1892 nella Giunta presieduta dall'onorevole Fortis. (Bene!)

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Fede ai ministri dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica « circa l'indugio negli appalti degli adattamenti, della sistemazione, delle nuove costruzioni dei locali della R. Università di Napoli. »

Attribuisce il ritardo alla mancanza dei progetti non ostante gl'impegni assunti dagli ingegneri progettanti.

I progetti non vennero presentati che alla spicciolata e ancora ne mancano alcuni, sebbene avessero dovuto essere presentati entro il 3 dicembre 1896. Egli tentò d'appaltare i lavori cui si riferisce il primo progetto presentato il 14 gennaio 1897; ma il Consiglio superiore dei lavori pubblici ne chiese la modificazione.

FEDE deplora i ritardi, ma si compiace che il Governo non ne abbia responsabilità e che sia disposto ad appaltare separatamente i vari lavori, raccomandando la maggiore sollecitudine.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, assicura che farà quant'è possibile per affrettare i lavori.

Presentazione di relazioni.

RUBINI presenta la relazione sul bilancio di assestamento dell'esercizio 1896-97.

DE NICOLO' presenta la relazione sul bilancio dell'interno per l'esercizio 1897-98.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta, che propone la convalidazione della elezione del Collegio di Levanto in persona dell'on. Emilio Farina.

(Sono approvate).

Comunica indi che, sulla elezione del Collegio di Ferrara la Giunta propone che si proceda alla votazione di ballottaggio tra il professor Guglielmo Ruffoni e l'ingegnere Eugenio Righini.

SANI S. rileva che la Giunta risolvette per incidenza la questione della nullità delle schede bianche in senso contrario alla giurisprudenza della Camera ed invita la Camera a tener ferma la propria giurisprudenza.

Lamenta inoltre che la Giunta abbia richiamato tutte le

schede; ritenendo che questo suo atto esorbiti dalle attribuzioni della Giunta stessa.

Considerando poi la conclusione cui è pervenuta la Giunta, non la trova conforme ai risultamenti della elezione; dovendosi annullare od assegnare al Ruffoni quattro schede e propone che l'elezione sia rimandata alla Giunta perchè faccia l'assegnamento di quelle schede contestate.

AVELLONE giura.

CARMINE, relatore, esordisce osservando che la legge ordina il deposito delle schede espressamente perchè possano essere esaminate dalla Giunta, quando questa lo ritenga necessario.

Espone il lavoro laborioso e coscienzioso compiuto dalla Giunta sopra questa elezione per dimostrare che un nuovo esame sarebbe un fuor d'opera.

Analizzando poi le singole schede contestate sostiene che, qualunque risoluzione si prenda relativamente ad esse, al professor Ruffoni mancherebbe sempre un voto o due per raggiungere il numero legale.

In ordine alle schede bianche assicura che la Giunta si è conformata alla giurisprudenza della Camera; la quale corrisponde alla lettera ed allo spirito della legge elettorale.

PRESIDENTE comunica che venne presentata dall'onorevole Curioni la seguente proposta: « La Camera, ritenuto che le schede bianche non costituiscono suffragi da computarsi nel numero dei votanti, invita la Giunta a rettificare il corrispondente risultato della votazione per la elezione contestata del Collegio di Ferrara. »

FERRARIS MAGGIORINO, reso omaggio all'imparzialità ed allo zelo della Giunta, non può però convenire con essa intorno al valore delle schede bianche; giacchè queste non possono considerarsi come suffragi dati, nè la legge elettorale politica le riguarda come tali.

Propone quindi che la Camera convalidi l'elezione dell'onorevole Ruffoni.

PRESIDENTE osserva che la seconda parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Curioni, facendo capo ad una proposta sospensiva, non sarebbe proposta in conformità del regolamento.

CURIONI ritira la seconda parte del suo ordine del giorno; rimettendosi a quanto ebbe a sostenere l'onorevole Maggiorino Ferraris per quello che concerne la prima.

CAVALLOTTI avendo sempre, sia per amici che per avversari, combattuto il concetto testè difeso dall'onorevole Ferraris, non può scostarsene in questa occasione; ma crede di giustizia che, se la Camera vuole una buona volta decidere la controversa questione delle schede bianche, la decisione sia di massima e non per il caso speciale che ora si discute.

Esaminando, a questo proposito, le conclusioni della Giunta, dichiara di non consentire nel concetto da cui fu guidata nel computo dei voti, e prega la Camera di non approvarle.

CARMINE, relatore, riservando ad altro collega della Giunta di trattare la questione di massima relativa alle schede bianche, insiste nelle considerazioni prima svolte per giustificare l'operato della Giunta medesima, e nel chiedere alla Camera di accettarne le conclusioni.

RADICE si dichiara favorevole al criterio di considerare nulle le schede bianche.

PESCETTI crede che, in omaggio all'articolo 74 della legge elettorale, non si possa neanche discutere che le schede bianche debbano essere considerate come voti. (Bene! — Commenti).

BALENZANO, della Giunta, ricorda che la giurisprudenza della Camera si è, nella elezione dell'onorevole Zavattari, affermata per la validità delle schede bianche; e che le precise disposizioni della legge appunto confermano tale validità, dal momento che distinguono le schede bianche da quelle nulle.

E in questo senso prega la Camera di pronunziarsi anche oggi.

MARIOTTI prega la Camera di non deliberare sull'ordine del giorno dell'onorevole Curioni, perchè esso deve seguire la procedura regolamentare prescritta per le mozioni.

CAVALLOTTI conviene in questo concetto dell'onorevole Mariotti; ma insiste nel credere equo che la Camera non debba pregiudicare la questione votando oggi sulla elezione di Ferrara.

CURIONI ritira la proposta.

PRESIDENTE annunzia che, contro le conclusioni della Giunta, fu presentata la seguente risoluzione dall'onorevole Sani e da altri deputati:

« La Camera convalida l'elezione del I collegio di Ferrara, proclamando Ruffoni ».

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Sani, e approva le conclusioni della Giunta).

Presentazione di relazioni.

RAGGIO presenta le relazioni sul bilancio di previsione de Ministero della marina pel 1897-98, e sul disegno di legge per variazioni al bilancio dello stesso Ministero pel 1896-97.

MORELLI-GUALTIEROTTI presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni al bilancio del Ministero della pubblica istruzione pel 1896-97.

Svolgimento di una proposta di legge.

CAO-PINNA svolge una proposta di legge per aggregare il mandamento di Villasor al mandamento di Serramanna.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia consente che sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la ultimazione delle ferrovie complementari.

SAPORITO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a continuare lo stanziamento di lire 30,000,000 per le costruzioni ferroviarie ».

Premette che questa legge, invece di essere trasmessa alla Giunta del bilancio, avrebbe dovuto passare pel tramite degli Uffici, non essendo solo una legge di finanza, ma involgendo il grave problema delle costruzioni ferroviarie.

Passa quindi a riassumere i precedenti legislativi; esamina brevemente le leggi del 1888, e del 1892, e dimostra incombere allo Stato il dovere di assolvere gli impegni solennemente assunti con quelle leggi verso molte popolazioni.

Ora questo disegno di legge, benchè porti semplicemente il titolo di provvedimenti per l'ultimazione delle ferrovie complementari, rappresenta, invece, una deroga alle leggi vigenti, e una violazione delle promesse in queste leggi consacrate.

Risponde alle argomentazioni svolte ieri dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, il quale volle impressionare la Camera parlando di una spesa di mezzo miliardo; ed osserva che intanto la spesa sarebbe al più di soli 300 milioni, e che inoltre si tratta, naturalmente, di una spesa ripartita in molti esercizi.

E appunto perciò l'oratore propone che sia continuato lo stanziamento di trenta milioni.

Non crede nè amministrativamente nè politicamente saggio arrestarsi nelle costruzioni, quando mancano soltanto poche centinaia di chilometri a compiere il grandioso piano di costruzioni ferroviarie, che il Parlamento deliberò fin dal 1879.

Bisogna pur considerare che quelle poche sventurate regioni, che ancora sono prive della ferrovia, si trovano in condizione di non poter resistere alla concorrenza economica di quelle altre regioni, che furono preferite.

Il problema ferroviario è dunque un lato del problema economico, ed involge un'alta questione di giustizia.

Per la questione del catasto il Governo ha pur riconosciuto che non si può mancare agli impegni assunti verso le Provincie, che hanno chiesto l'acceleramento.

Perchè si manca ad altri impegni, ugualmente sacri, verso popolazioni più povere e più bisognose? Perchè due pesi e due misure?

Probabilmente, dice l'oratore, se l'onorevole ministro dei lavori pubblici fosse nato a Trapani, non avrebbe proposto questa legge.

Non è ora il momento di far nuovi programmi di politica ferroviaria: bisogna anzitutto eseguire le leggi vigenti.

Spera quindi che il Governo accoglierà la sua proposta; altrimenti l'oratore, in nome dei diritti violati di generose popolazioni, protesterà sempre contro quello, che giudica un arbitrio e una prepotenza. (Bene!)

CASANA riconosce che, come ha detto ieri l'onorevole ministro, questa legge non pregiudica la situazione di dritto di quelle linee, che in questa legge non sono comprese.

Crede però egli pure che, come affermarono gli onorevoli Celli e Castelbarco, il sussidio chilometrico di 4500 lire sia affatto inadeguato: certo esso non varrà ad eccitare, come si propone il ministro, l'iniziativa privata.

Perciò l'oratore mentre loda il proposito del ministro di sostituire il sistema del sussidio chilometrico a quello delle costruzioni dirette, lo esorta vivamente ad accrescere il limite massimo del sussidio fino a 5500 lire e ad accettare quindi l'emendamento all'articolo 3° proposto dall'onorevole Celli e da altri deputati.

Fa poi considerare al ministro che nelle tabelle *A* o *B* della legge del 1888 furono dimenticate delle linee di grande e nazionale interesse. Fra queste segnala all'attenzione della Camera la Arona-Gravellona-Intra che darebbe nuova vita ad una popolosa ed operosa regione degna di ogni riguardo da parte del Governo e del Parlamento.

La utilità di questa linea fu riconosciuta dai precedenti ministri: essa potrebbe esser costruita per iniziativa degli enti locali, quando il massimo del sussidio chilometrico fosse aumentato a 5,500 lire. Ora appunto questo aumento era stato accettato dagli onorevoli Colombo e Perazzi.

L'oratore confida quindi che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, accetterà anche egli questo aumento, in omaggio al principio della continuità amministrativa del Governo.

CREDARO si associa agli altri oratori nel pregare il ministro perchè il sussidio sia elevato a 5,500 lire notando che con un unico sussidio diventi impossibile la costruzione di importanti linee di montagna.

Raccomanda poi che siano più esattamente determinate le condizioni per la concessione del sussidio.

LUZZATTO RICCARDO, dichiara che questa legge non fa che revocare le concessioni fatte colle leggi precedenti. (Denegazione — Commenti).

Infatti l'articolo 2 dispone che la spesa per le costruzioni non ancora intraprese sarà autorizzata volta per volta con legge speciale.

Per questa ragione non può accettare il disegno di legge; e non l'accetta anche perchè abbandona tutta la materia ferroviaria all'arbitrio ministeriale. Con questa proposta si dà la dittatura ferroviaria all'onorevole Prinetti e ai suoi successori.

Lamenta, a questo proposito, che la tabella *A* di questa legge, comprenda gli stanziamenti complessivi, senza distinguerli linea per linea.

Fa inoltre considerare alla Camera che una parte di questi fondi, invece che per le linee complementari, serve pel miglioramento delle stazioni e del materiale delle linee principali. (Denegazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici).

Esorta infine il ministro a rinunziare a questi troppo lati poteri, che colla presente legge si riserva: perchè, diversamente, potrebbe talora sorgere il sospetto, sia pure ingiustificato, che all'esercizio di questi poteri possa presiedere il favoritismo od il regionalismo.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera di sospendere la discussione del disegno di legge ».

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, dimostra col testo stesso della legge come siano inesatte le affermazioni dell'onorevole Luzzatto Riccardo circa gli arbitrî lasciati al ministro. L'intento che si propone di raggiungere colla legge è unicamente quello di liquidare la materia ferroviaria e di completare le linee in costruzione; nessuna linea nuova è in facoltà del ministro di costruire.

Dimostra quali e quante siano le guarentigie e le cautele di cui sono circondate le concessioni.

Se egli volesse intraprendere linee nuove, si crederebbe in obbligo di venire davanti alla Camera a chiedere gli stanziamenti speciali che fossero necessari.

L'articolo 2 è stato precisamente formulato al fine di togliere qualsiasi dubbio che possa trattarsi di una legge di revoca delle leggi anteriori.

L'onorevole Riccardo Luzzatto ha voluto dare alla legge un significato ed una portata che essa assolutamente non ha nè può avere.

All'onorevole Saporito osserva che l'aver deferito questo disegno di legge alla Giunta del bilancio dimostra appunto il carattere che essa ha, cioè di una sistemazione della materia ferroviaria in riguardo al bilancio.

Non si è mai fatto illusione sugli effetti di questo disegno di legge, che cioè esso valga a far costruire il migliaio di chilometri che potrebbero aver diritto di ottenere la sovvenzione chilometrica.

Sarà già un buon risultato se si arriverà a costruirne un cinquecento chilometri.

Ripete all'onorevole Celli che considera il suo ordine del giorno come un emendamento all'articolo 3; ma gli fa osservare già fin d'ora che il sussidio di 4,500 lire non è poi da disprezzare, tanto è vero che al Ministero dei lavori pubblici già sono state presentate le domande per duemila chilometri colla sovvenzione di tremila lire.

Non sarebbe bene, a suo avviso, che tutte queste domande venissero soddisfatte, perchè occorre procedere a gradi, non investendo troppa parte del nostro capitale circolante nelle costruzioni ferroviarie.

Conclude facendo notare all'onorevole Saporito come la maggior parte delle ferrovie complementari siano state costruite nella Lombardia dall'industria privata.

Se è dovere del Governo di mantenere gli impegni assunti, esso deve d'altro canto tenere pur conto delle condizioni della finanza le quali impongono di rimandare a miglior tempo molte costruzioni ferroviarie.

LUCCHINI LUIGI, anche a nome degli onorevoli Danieli, Tecchio, Vendramini, Luporini e Mancini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prende atto delle dichiarazioni del Governo intorno alla portata della presente legge, che non pregiudica in alcun modo gli impegni precedentemente assunti dallo Stato relativamente alle altre linee complementari che sono ancora da costruire, e passa alla discussione degli articoli.

Confida che l'onorevole ministro vorrà accettare il suo ordine del giorno, in omaggio alle dichiarazioni leali e sincere a lui fatte ieri ed oggi alla Camera.

Voci. Chiusura! chiusura!

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

(È approvata).

CARMINE, relatore, premette che quasi tutti gli oratori che hanno criticato il disegno di legge lo hanno criticato per quello che esso non contiene.

Due sono gli scopi del disegno di legge: liquidazione della materia ferroviaria, e sistemazione degli stanziamenti per le co-

struzioni future; nè con esso s'intendono revocare le leggi anteriori.

Non è esatto che gli effetti del disegno di legge saranno nulli, perchè l'ammontare e la durata della sovvenzione sono calcolate per modo che il capitale destinato alla costruzione delle linee possa avere una sufficiente rimunerazione.

All'onorevole Riccardo Luzzatto fa osservare come non sono giustificati gli appunti da lui fatti alla Giunta generale del bilancio di aver approvato proposte che sono contrarie ai principî della legge di contabilità: sostiene che qui si tratta di casi eccezionali, pei quali è giustificata una qualche deviazione dalle norme comuni.

Conclude affermando che il disegno di legge non deroga alle leggi anteriori nè agli impegni contratti dal Governo.

Approvazione e votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario nè dà lettura.

(Sono approvati senza discussione).

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aliberti — Anzani — Arcoleo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barracco — Bastogi — Baduschi — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Binelli — Biscaretti — Bocchialini — Bonin — Borsani — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Calabria — Caldesi — Callaini — Calvanese — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Casalini — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Castoldi — Celli — Chiapusso — Chimirri — Chindamo — Cimati — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna — Coppino — Corsi — Cortese — Costa Alessandro — Credaro — Crispi — Curioni.

D'Alife — D'Andrea — Danieli — D'Ayala-Valva — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Martino — De Nicolò — De Nobili — De Renzis — Di Broglio — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Sirignano.

Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Frascara — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Gallini — Garavetti — Ghigi — Gianolio — Giordano Apostoli — Greppi — Grippo — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lorenzini — Lovito — Luchini Luigi — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Macola — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Marazzi Fortunato — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini — Maurigi — Maury — Mazziotti — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Nocito — Nofri.

Orlando.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pescetti — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pivano — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Reale — Ricci — Rinaldi — Rizzo — Rogna — Ronchetti — Rossi — Rovasenda — Rubini — Rudinì — Ruffo — Ruggieri.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sani — Sanseverino — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Selvatico — Seneraro — Serena — Sineo — Socci — Soliani — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Stelluti Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tecchio — Testasecca — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Trinchera — Tripepi.

Valle Angelo — Vienna.

Weil-Weiss.

Zeppa.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Bacci — Baragiola — Barzilai — Bertoldi — Bombrini — Bonacossa — Bonardi — Bonvicino — Borsarelli — Bosdari — Boselli.

Calleri Enrico — Ciaceri — Civelli — Collacchioni — Conte — Costantini — Cremonesi.

Dal Verme — De Amicis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — De Riseis Luigi — Di Cammarata — Di Trabia — Donati.

Facheris — Falconi — Farina Nicola — Fazi — Fracassi — Freschi.

Gattorno — Gavazzi — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Gorio — Grossi.

Lanzavecchia — Lazzaro — Lochis.

Marcora — Massimini — Mauro — Menafoglio — Miniscalchi — Mocenni — Morelli Enrico — Morpurgo.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Pastore — Pinna — Pullè.

Rampoldi — Ridolfi — Rizzetti — Romanin-Jacur.

Scaglione — Serristori — Silvestri — Sola — Sormani.

Tasca-Lanza — Tiepolo.

Vagliasindi — Valle Gregorio.

Vollemborg.

Sono ammalati:

Ambrosoli.

Berio.

Giampietro.

Melli — Molmenti — Mussi.

Panattoni — Pipitone — Poggi — Poli.

Toaldi.

Villa.

In missione:

Chiaradia.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavagnari.

Daneo — De Riseis Giuseppe.

Fani.

Marinelli — Mazza — Monti-Guarnieri.

Roselli.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97.

Favorevoli 158
Contrari 44

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni di stanziamento per somma eguale su diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1896-97.

Favorevoli 163
Contrari 39

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della

spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1896-97.

Favorevoli 159
Contrari 44

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 8,794,179.64 su alcuni capitoli concernenti « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96, risultanti dal Rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

Favorevoli 159
Contrari 44

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'agricoltura se e come crede impedire la distruzione degli uccelli da nido.

« Cimati, Mancini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla soppressione dell'unico treno diretto Cosenza-Napoli-Roma.

« Spada, Giunti, Quintieri, De Novellis, Compagna, D'Alife, Mirabelli ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro della pubblica istruzione se intenda presentare alcune riforme urgenti e necessarie nello insegnamento liceale.

« Bovio. »

La seduta termina alle 19,20.

DIARIO ESTERO

Ecco il *Memorandum* che gli Ambasciatori delle grandi Potenze hanno diretto alla Porta in risposta a quello loro trasmesso dal Governo ottomano il 14|26 corrente:

« Gli Ambasciatori delle grandi Potenze hanno l'onore di accusare ricevuta a S. E. il Ministro degli affari esteri del *Memorandum* che si è compiaciuto dirigere loro il 14|26 di questo mese e nel quale erano indicate le condizioni alle quali il Governo di S. M. I. il Sultano subordinava la sospensione delle ostilità colla Grecia.

« Questa sospensione essendo stata fin d'allora decisa, gli Ambasciatori delle grandi Potenze pregano S. E. Tewfik Pascià a voler ringraziare S. M. I. il Sultano di avere, deferendo alla loro domanda, dato prova delle sue intenzioni pacifiche.

« Le grandi Potenze hanno invitato i loro Ambasciatori ad esercitare la loro mediazione col fine di giungere, al più presto possibile, alla conclusione della pace e li hanno autorizzati ad entrare in trattative col Governo ottomano.

« Mettendosi con questo fine a disposizione della Sublime Porta, gli Ambasciatori credono tuttavia di dovere fin d'ora presentare, in nome dei loro Governi, alcune osservazioni suggerite dalla lettura del *Memorandum* del 14|26 corrente.

« Essi non disconoscono l'interesse della Turchia di garantire la sicurezza delle sue frontiere contro imprese che attentassero all'integrità dell'Impero ottomano e considerano giustificata una certa rettifica di frontiera, basata su considerazioni strategiche.

« Essi neanco contestano il diritto del vincitore di reclamare un'indennità per le spese e per le perdite cagionate dalla guerra, ma credono che quest'indennità non debba oltrepassare i limiti delle forze finanziarie della Grecia, le quali non sembrano suscettibili di sopportare il peso della somma indicata nel *Memorandum* della Sublime Porta.

« Inoltre, per ciò che concerne i Trattati fra la Turchia e la Grecia, i Governi delle grandi Potenze sono di parere che, se i trattati esistenti fra i due belligeranti sono, in massima, annullati dallo stato di guerra e devono essere rinnovati, però certi privilegi ed immunità sono stati concessi ai Greci in virtù di accordi conclusi colle grandi Potenze e non potrebbbero perciò essere colpiti dalla rottura delle relazioni fra la Turchia e la Grecia.

« Gli Ambasciatori raccomandano queste considerazioni all'attenzione della Sublime Porta e si dichiarano pronti ad entrare in discussione su questi diversi punti e sulle basi della pace definitiva con S. E. il Ministro degli affari esteri o colle persone che S. M. I. il Sultano designasse a tal uopo, nel giorno e nell'ora che verranno loro indicati ».

***

Il *Temps* ha da Vienna, da un corrispondente bene informato, che il governo greco, per mezzo del ministro degli esteri, signor Skuludis, ha diretto alle Potenze una nota particolareggiata, in cui sono discusse, punto per punto, tutte le proposte di pace della Turchia e vengono respinte tutte, compresa l'indennità di guerra e la rettifica strategica della frontiera.

A proposito dell'indennità, il governo greco sostiene che essa non è giustificata perchè non fu lui che ha cominciato la guerra, quanto alla rettifica della frontiera, la Grecia ha ricorso a questo argomento: la guerra ha provato che le sue posizioni strategiche erano meno forti delle posizioni turche, adunque la Turchia non ha nessuna ragione di reclamarne un cambiamento. Di più una rettifica obbligherebbe la Grecia a costruire delle nuove fortificazioni e obbligherebbe quindi a maggiori spese il paese vinto.

Sulla questione delle capitolazioni, la nota greca osserva che l'annullamento o la modifica di questo regime metterebbe i sudditi ellenici nell'Impero ottomano in balìa al capriccio delle autorità turche. La nota dichiara poi che un trattato di estradizione non è nemmeno discutibile.

***

Si telegrafa da Pietroburgo ai giornali austriaci:

Fra le Potenze vi è attualmente uno scambio di vedute sulle misure che si dovrebbero prendere contro la Turchia, qualora questa insistesse nelle sue pretese.

L'Inghilterra vorrebbe che l'Europa facesse valere, anche con mezzi coercitivi all'occorrenza, la sua autorità. Francia, Italia e Russia sono d'accordo di fare scontare alla Grecia il suo fallo col minor danno possibile. Esse avrebbero escluso *a priori* qualsiasi compenso territoriale; così pure sono di accordo per il mantenimento delle capitolazioni.

Queste quattro Potenze, dice il *Listok*, non approveranno mai nessuna altra indennità fuorchè in danaro ed anche questa equa e corrispondente ai mezzi della Grecia. Il *Listok* crede che la Turchia non vorrà accontentarsi di tale indennità e che la prima conseguenza del rifiuto sarà una dimostrazione navale delle Potenze ai Dardanelli.

***

Il *Neues Tageblatt* di Vienna ha da Alessandria d'Egitto che tutti gli ufficiali dell'esercito inglese nel Sudan che trovansi presentemente in Egitto in permesso, hanno ricevuto l'ordine di partire subito per Dongola, essendo imminente un'avanzata contro Berber.

Gli inglesi sperano di trovarsi già il 14 luglio, genetliaco del Khedive, in possesso di Berber.

I preparativi per spingere la spedizione verso Cartum sono proseguiti attivamente. È inesatto che si pensi di rimandarli all'anno venturo.

LA FESTA DELL' ARTIGLIERIA

Presenti tutte le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, molti Generali, l'Ufficialità, il Prefetto e le Autorità locali ed annunziato da un colpo di cannone ebbe luogo ieri, a Venaria Reale, alle 17,30, lo scoprimento di una lapide agli artiglieri dell'antica Artiglieria e del 5° Reggimento, morti per la Patria sui campi di battaglia.

S. A. R. il Duca d'Aosta pronunziò il seguente applaudito discorso, che ci comunica l'*Agenzia Stefani:*

« *Altezze Reali! Signori!*

L'anno scorso, inaugurandosi il busto in memoria di Ferdinando di Savoia, il gentile eroe della guerra del 1848-49, la mia mente si volgeva, con pietoso pensiero, a tutti coloro che con Lui combattendo, avevano fatto sacrifizio della vita pel compimento del più sublime scopo a cui possa tendere un popolo diviso, quello cioè di riunirsi in nazione libera ed indipendente.

Comandante di questo Reggimento, in questa Venaria Reale che fu culla dell'artiglieria italiana, mi è caro rendere oggi un tributo di ammirazione e di omaggio alla memoria di quei prodi che vi appartennero ed ebbero l'onore di combattere per la patria, morendo per lei sui campi della gloria.

I nomi di alcuni di essi vivono venerati ed imperituri nel ricordo degli Italiani, altri nessuno li rammenta, pochi li conobbero allora. Sono dessi i nomi degli umili, dei soldati caduti mentre compievano un oscuro e difficile dovere, senza che consolasse la loro agonia la speranza della gloria e dell'immortalità.

Noi quei nomi abbiamo voluto raccoglierli tutti, pietosamente e perpetuarli nel bronzo, perchè anche il più modesto ed ignorato è il nome di un eroe. Nella lista gloriosa avremmo voluto comprendere i nomi tutti degli artiglieri morti nelle guerre patrie; ma se al 5° reggimento è dato di conservare gelosamente le memorie dell'artiglieria intera fino alla costituzione del Regno d'Italia, da quel momento in poi non può che ricordare i nomi dei propri figli per non usurpare un patrimonio che è gloria di altri reggimenti.

Il corpo reale d'artiglieria conta nella campagna del 1848, 46 soldati, 4 sott'ufficiali e 3 ufficiali morti sul campo. Questi ultimi sono il capitano Felice Avogadro di Valdemgo, che una palla di cannone colpì nel capo, sotto Milano, ed i luogotenenti marchese Leonardo Colli di Felizzano e Gaspare Del Carretto, l'eroe di Santa Lucia. Per ordine del generale Broglio, la sezione, dal Del Carretto comandata, veniva a disporsi sulla strada che da Peschiera conduce a Verona, poco innanzi a Cà dei Capri. La bianchezza della strada spiccante in mezzo ai campi e prati verzuranti forniva agli austriaci un ottimo bersaglio. Con impareggiabile ardimento, coi suoi due cannoni da 8, sosteneva energicamente la lotta contro due cannoni da 16 che poco dopo vennero rinforzati da altri due.

Già erano caduti tre o quattro artiglieri ai pezzi e già il plotone fucilieri, comandato di scorta, contava parecchi morti. Ciò vedendo, il marchese Del Carretto mandava a chiedere al Generale gli permettesse occupare una posizione laterale alquanto più riparata. Ma ricevuta una risposta negativa, egli per ben quattro ore rimane impavido sotto il grandinare dei proiettili nemici. Al fine una palla lo colpisce troncandogli le due gambe, ma ai soldati accorsi per soccorrerlo e trasportarlo egli con stoica fierezza dice: « lasciatemi, muoio più contento in mezzo a voi ».

E quando, irrompendo i nemici, le artiglierie minacciano di cadere in mano loro, fra i dolori atrocissimi, egli lanciò ancora l'estremo comando « rimettete gli avantreni, fuoco in ritirata.» Del pari valorosa fu la condotta del luogotenente marchese Colli. Dopo essersi segnalato colla sezione che comandava della 8ª batteria nei fatti d'arme della prima giornata di Goito e di Sona, veniva colpito al capo da una palla di fucile nel combattimento di Santa Lucia, mentre dirigeva il fuoco dei suoi pezzi e dopo che mediante un ben diretto loro tiro contro il villaggio, già aveva ottenuto l'intento di costringere il nemico ad evacuarlo.

Nè meno eroica fu la condotta degli artiglieri italiani nella campagna del 1849.

In testa della lista gloriosa è il nome del capitano Mattei, morto in seguito alla ferita riportata nella pianura di Novara e quello di Ferdinando Balbo. Era Ferdinando Balbo luogotenente nella batteria che il fratello di lui, Prospero, comandava e giovanetto, nuovo al formidabile spettacolo della battaglia incurvava, come alcuno dei cannonieri novizi, il capo al passaggio delle palle fischianti.

Allora gridò il capitano: « Cannonieri, chi v'insegna a piegare sotto il fuoco? Diano l'esempio gli ufficiali. » E Ferdinando lo diede l'esempio, avanzandosi erta la fronte giovanile ed ardimentosa. Egli pure venne colpito da una palla nel petto, poichè dai prischi tempi quando Pirro lo constatò sui campi di Eraclea, è così che sono feriti e cadono i soldati italiani! Ed il fratello Prospero, colla morte nel cuore, non diede segno di commozione e continuò a comandare con fredda calma la sua batteria. Solo la sera, innanzi al cadavere del fratello, diede sfogo al suo dolore. E quando più tardi narrava il tragico fatto, sempre conchiudeva colle stesse parole « dovevo dire ciò che dissi e tornassi indietro in quel momento di angosciosa ansietà per il contegno dei miei soldati innanzi alla morte, direi ancora lo stesso. Era il mio dovere. »

Ed accanto al nome dei valorosi ufficiali la storia segna nomi di soldati intrepidi. I sergenti Luigi Falletti e Francesco Albesano, con dei serventi della 3ª batteria di posizione, sotto le mura di Milano, preferiscono venir trucidati sui pezzi piuttosto che abbandonarli all'irrompere del nemico. Il cannoniere Giuseppe Guglielmi alla Sforzesca, all'improvviso assalto degli austriaci giunti a meno di cento metri coadiuva il suo comandante di sezione a sparare due colpi a mitraglia e riesce così a fermare momentaneamente la colonna d'assalto dando tempo alla sezione di ritirarsi: ma la salvezza dei pezzi egli l'ottenne colla vita: una palla di fucile gli frattura una spalla ed il prode soldato muore poco dopo. Nella fatale giornata di Novara, gli artiglieri della 2ª batteria a cavallo fanno prodigi di valore. Sorpresi sul far della notte, lungo la strada di Castel d'Angrogna, dalla fanteria austriaca ed abbandonati dalla scorta, vien loro da ogni parte intimata la resa. È un coro infernale d'imprecazioni, un succedersi di colpi di fucile e di pistola tirati a bruciapelo, e frammezzo ripetuto il grido di: « arrendetevi ». Ma piuttosto la vita che perdere i pezzi. I serventi sguainano le sciabole e menano disperati colpi; i conducenti intanto sferzano i cavalli a tanto fanno che riescono infine a mettere in salvo i pezzi.

Ma la colonna di munizione che si trovava in coda, priva di ogni mezzo di difesa, rimane in potere del nemico. Cadono il conducente Musso passato fuor fuora da una palla all'omero destro; il Bigotti ferito al ginocchio; il Bojero che, caduto in seguito a ferita da cavallo, vien schiacciato da un pozzo. Onore a loro tutti!

Io non posso dire degli altri, di tutti coloro la cui morte è un insegnamento, citerò soltanto ciò che di essi scrisse Ferdinando Pinelli nella sua storia militare del Piemonte.

« Discorrendo ora di chi più si distinse, nominerò fra i Corpi, le Brigate Aosta e Guardie: fra i Generali, il Duca di Savoia, Bava, Passalacqua e Sommariva e fra gli artiglieri, tanti quanti erano presenti all'azione ».

Nella lunga lista destinata a perpetuarne la memoria, seguono a questi i nomi dei morti nelle campagne di Crimea, del 59, del 60-61 e del 66.

Infine la lista si chiude con un nome caro a voi tutti, il nome di un prode che tutti conoscemmo, il nome di Giovanni Franzini.

Vi è in questa indimenticabile campagna d'Africa che mise una aureola alla fronte dei vinti non meno fulgida che tanti serti di vittoria, una serie splendida di esempi, bastanti da soli a fecondare la vita morale di una generazione.

L'esempio di eroismo e di spirito di sacrifizio che il Capitano Franzini e la sua batteria hanno dato è uno dei più commoventi che la storia militare dei giorni nostri annoveri e non indegno dei tempi eroici e della leggenda. Alla prima notizia della disfatta di Amba-Alagi, Franzini che già era stato in Africa come tenente chiese di potervi essere nuovamente destinato, rinnuova la domanda ad una prima ripulsa. Affidatogli il comando di una delle due batterie che il reggimento formava lascia questa sede il 3 febbraio 1896, il 6 salpa da Napoli, giunge il 15 a Massaua, ne riparte il 19 ed a marcia forzata raggiunge verso le 9 di sera

del 29 la brigata di riserva del corpo già in marcia verso Adua. Questa marcia che il capitano Franzini fece eseguire alla sua batteria per portarla in tempo sul campo di battaglia sembra tenere del prodigio. Ben doveva aver egli acquistato sull'animo dei suoi soldati uno di quei fascini che trascinano irremissibilmente, se per 11 giorni essi resistettero alle improbe fatiche delle lunghe marcie su per roccie scoscese, sotto il sole scottante, affranti dal digiuno ed obbligati di continuo a sostituirsi agli animali sfiniti. Ed allorchè infine egli giunge sul luogo dell'azione, su quel campo di battaglia sognato chissà quante volte e raggiunto dopo inaudite fatiche, subito la morte aspettante al limitare, lo stringe nel suo fatale amplesso.

Era forse il fascino di quel bacio esiziale che fa indietreggiare i deboli ed asseta gli eroi che lo aveva attirato, spronandolo senza tregua attraverso le ambe rosseggianti!

Molti nomi dovranno aggiungersi a quello del capitano Franzini, poichè molti dei valorosi che sono partiti con lui mancano oggi all'appello e la speranza che alcuni di essi potesse far ritorno mi ha indotto a sospenderne la loro inscrizione.

Riuniti in Venaria, attorno ai vostri nomi; noi, vostri discendenti e compagni a voi che combatteste per far l'Italia libera e per mantenerne più tardi la sua dignità mandiamo ora il nostro saluto. Un saluto a voi avventurosi, che la gloria militare, la gloria più bella cinge della sua aureola.

Anche le più remote generazioni del futuro, quando forse un ideale di pace avrà affratellati gli uomini e composti tutti i dissidi, anche allora le gesta degli eroi faranno battere i petti giovanili ed il ricordo di quelli che gettarono ridendo la loro vita per la libertà del loro paese farà salire una lagrima agli occhi degli uomini.

Noi stessi li abbiamo visti ridestarsi questi spiriti d'entusiasmo nei nostri soldati ed i fatti ci hanno provato che gli eroi non hanno finito di esistere e che sempre ne sorgeranno quando una minaccia incomberà sulla patria ed i suoi figli saranno chiamati a difenderla.

È dunque dal cuore che parte il nostro saluto o ufficiali e soldati, morti per il vostro Re, per il nome santo d'Italia, a voi tutti partiti dalle vostre case giovani e forti per non tornarvi più, con chissà quali dolci affetti, quali sogni d'amore, di cui un altro amore trionfò il più grande di tutti nei momenti ineffabili in cui la patria è in pericolo.

Avvalorati dal vostro esempio noi non saremo indegni di voi, non saremo indegni della lunga tradizione che cinge come un'aureola e un prestigio il nome d'Italia, il nome di Roma immortale. »

Rispose a S. A. R., in nome dell'artiglieria, il generale Malaspina.

Fra vivo entusiasmo fu data lettura del seguente dispaccio diretto da S. M. il Re a S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Mi associo di cuore all'omaggio che viene costì reso, a cura di V. A., agli ufficiali ed ai soldati dell'antica artiglieria e del 5° reggimento, che morirono nelle guerre per l'indipendenza italiana.

« Col tramandare ai posteri il glorioso ricordo di quei prodi, V. A. onora nel modo più degno tutta l'artiglieria, che in ogni occasione fu esempio di disciplina, di valore e di sacrificio. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, partito ieri sera alle ore 19,15 da Monza, è giunto stamane in Roma alle ore 9,36.

Alla stazione S. M. il Re venne ricevuto ed ossequiato dalle LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato e dalle principali autorità.

Dalla stazione al Real Palazzo del Quirinale, la popolazione, per le vie, ha salutato l'Augusto Sovrano.

Passando stamane alle ore otto per Civitavecchia, S. M. il Re è stato ossequiato dal Sottoprefetto, dalla Giunta comunale e da tutte le altre autorità.

Vi erano pure alla stazione le Associazioni locali, con bandiere e musiche, i facchini del porto, molte signore e circa 3000 persone che acclamarono vivamente S. M.

Il presidente della Società cooperativa dei lavoratori del porto offrì a S. M. una splendida cesta di fiori freschi con nastro tricolore.

Il treno quindi ripartì per Roma fra frenetici applausi e grida di: *Viva il Re!*

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli assistettero ieri l'altro, nella Chiesa di Santa Croce a Firenze, all'annuale funzione religiosa che si celebra per i morti nelle battaglie dell'indipendenza. Erano presenti tutte le Autorità, grandissimo numero di ufficiali e di signore e molta folla.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partì, ieri, per la via di Chicago-San Paolo, diretto a San Francisco, ove farà un breve soggiorno.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per questa sera, alle ore 21, in seduta pubblica, per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 31 maggio, a L. 105,05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 31 maggio a tutto il 6 giugno, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105.

Marina militare. — La R. nave-scuola *Miseno*, giunse ieri l'altro a Spalato e ne ripartirà domani.

La R. Nave *Dogali* partì, ieri, da Filadelfia per Fayal.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Il giorno 28 i piroscafi *Sempione*, *Sirio* e *Domenico Balduino*, partirono i due primi da San Vincenzo, ed il terzo da Bombay, tutti e tre per Genova: i piroscafi *Matteo Bruzzo* e *Duchessa di Genova*, della Veloce, arrivarono il primo a Pernambuco ed il secondo a Montevideo. Ieri l'altro il piroscafo *Washington*, della N. G. I., da Suez proseguì per Alessandria.

Centenario della bandiera italiana. — In un vasto recinto appositamente eretto sulla spianata del Bisagno, a Genova, cominciò, ieri l'altro, il concorso di educazione fisica, altro dei festeggiamenti promossi dalla Società ginnastica Ligure *Cristoforo Colombo*, per commemorare il centenario della bandiera tricolore.

Vi presero parte squadre militari, Società ginnastiche, Istituti privati, collegi ed allievi delle scuole secondarie ed elementari di Genova, della provincia e di altre provincie del Regno. Concorsero in tutto oltre 4000 giovani.

Intervennero all'apertura del concorso, che durò tutta la giornata, le Autorità, i Congressisti e numerosissimo pubblico.

Il vasto campo, gremito delle squadre concorrenti, nelle più svariate uniformi ginnastiche, presentava un aspetto oltremodo pittoresco. Le squadre gareggiarono di bravura ed agilità e furono frequentemente applaudite.

Presidente onorario del concorso era S. A. R. il Principe di Napoli.

Il Congresso nazionale dei maestri di ginnastica continuò i suoi lavori.

Nella sera, nel giardino dell'Acquasola, vi fu grande ricevimento delle Società ginnastiche partecipanti al concorso.

Elezione politica. — *Collegio di Novara* (Elezione di ballottaggio):

Risultato definitivo. — Inscritti 5830 — Votanti 4526 — Bernini avv. Cesare ebbe voti 2393 e Boeri avv. Camillo 2035.

Eletto Bernini.

Grave disastro a Pisa. — L'altra sera, poco dopo cominciata la funzione solenne al Duomo per lo scoprimento dell'immagine della Madonna di Sotto gli Organi, cadde una candela, che appiccò il fuoco ad un piccolo festone della decorazione del tempio.

Nacque grandissimo panico in una parte della chiesa tra l'immensa folla e tutti corsero verso la porta più vicina.

Il fuoco fu immediatamente spento.

Disgraziatamente vi sono sette morti e diciassette feriti che furono trasportati all'ospedale, di cui tre sono in istato grave e vari feriti che furono trasportati a domicilio.

La Cattedrale fu chiusa per ordine delle autorità e sono state sospese le grandi feste religiose commemorative del 50° anniversario dell'incoronazione della Madonna di Sotto gli Organi.

Le vittime del disastro sono quasi tutte pisane ed in maggior parte non appartengono ad alta classe sociale.

I morti sono: Maria Ceccotti, Angiola Pisani-Cosci, Ceccatelli, madre e figlia, Giulia Pardi, Elettra Gennari ed uno sconosciuto.

I feriti sono: Virgilio e Giulia Marchionneschi, la signora Buonafalce, Domenica Paolicchi, Celide Bertelli, Elvira Ferrucci, Giulia Tombelli, Amabile Del Sarto, Corinna Del Bravo, Angiolina Balone, Colombo Donati, Maddalena Bogliomini, Margherita e Caterina Betti, Pasquale Tarquini, brigadiere dei carabinieri, De Regny, Vinassa e tre sconosciuti.

I feriti sono tutti in via di miglioramento.

— Il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, generale Ponzio-Vaglia, inviò al prefetto il seguente dispaccio:

« S. M. il Re intese con profonda emozione il grave disastro che immerse nel lutto la città di Pisa e rende interprete la S. V. delle sue condoglianze alle famiglie delle vittime. L'Augusto Sovrano desidera informazioni dettagliate ».

Il prefetto e la Giunta pubblicarono manifesti nei quali deplorano il disastro ed invitano i cittadini alla calma ed al raccoglimento.

Tutti i pubblici divertimenti sono sospesi.

La Giunta comunale adunatasi d'urgenza deliberò di concedere gratuitamente l'area per la tumulazione delle vittime del disastro del Duomo, d'intervenire solennemente ai funerali e di esprimere condoglianze alle famiglie delle vittime.

Saranno aperte sottoscrizioni a favore di queste.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — *Camera dei Deputati.* — Il deputato Berry interpella il Governo sull'accertamento delle responsabilità nel disastro avvenuto nell'incendio del Bazar di carità.

BERLINO, 29. — *Processo Tausch-Lützow.* — Continua l'audizione dei testimoni.

Il Segretario di Stato, barone di Marschall, espone le relazioni corse tra il Ministero degli affari esteri e la Polizia politica e dichiara che esse furono rotte quando il Ministero constatò che Normann-Schumann stesso era l'autore degli articoli scandalosi pubblicati nella *Saale Zeitung.*

Il barone di Marschall dichiara essere cosa veramente mostruosa che una persona come Normann-Schumann fosse l'uomo di fiducia della Polizia.

Il barone di Marschall soggiunge essere assolutamente priva di fondamento l'asserzione che il Ministero degli affari esteri fosse fin dal principio irritato contro il commissario Tausch; i suoi sospetti cominciarono soltanto dopo le dimissioni di Koeller da Ministro dell'interno e furono questi sospetti che lo indussero ad agire senza riguardo.

BERLINO, 29. — *Processo Tausch-Lützow.* — (*Continuazione*). — Terminata l'audizione del barone di Marschall, il Procuratore del Re dichiara che, in seguito alle risultanze della deposizione del barone di Marschall, neppure oggi si è potuto provare che Tausch sia uno dei complici degli intrighi orditi da Normann-Schumann o che abbia avuto parte negli articoli di questo. Tuttavia non può negarsi che sianvi gravi sospetti di complicità da parte di Tausch.

PARIGI, 29. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Il Ministro dell'Interno, Barthou, giustifica la condotta del Prefetto di polizia nel disastro del Bazar di carità e dice che la legislazione dovrà essere completata dal punto di vista della sicurezza nelle pubbliche riunioni.

Il deputato Vallé porta la questione sul terreno politico, attaccando il Ministero a proposito del discorso del P. Ollivier ed accusandolo di clericalismo.

Il Presidente del Consiglio, Méline, gli risponde scagionandosi dell'accusa di presiedere un Gabinetto clericale. Ricorda come Goblet, che si trovava al potere quando accadde l'incendio dell'*Opéra Comique*, assistette egli pure ai funerali religiosi delle vittime e ne ricevette i ringraziamenti dell'Arcivescovo di Parigi. Soggiunge che il Ministero attuale non prevedeva il discorso del P. Ollivier. Constata come l'Ordine dei Domenicani non sia legalmente riconosciuto, ma come possano esistere dei Domenicani allo stato individuale. (Proteste a Sinistra — Applausi al Centro).

La Camera quindi approva per alzata e seduta l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Il deputato Delcassé chiede quindi d'interpellare sulla politica generale seguita dal Governo.

Il Presidente del Consiglio, Méline, accetta tale interpellanza.

VIENNA, 29. — L'incidente del deputato della Sinistra tedesca Pessler, ebbe una soluzione pacifica.

Fu concordata dai padrini delle due parti una dichiarazione che il deputato Pessler leggerà nella prossima seduta della Camera dei Deputati.

NAPOLI, 29. — È arrivato l'incrociatore francese *Iphigénie.*

VIENNA, 29.— Secondo i giornali della sera, il deputato della Sinistra tedesca, Pessler, è stato finora sfidato a duello dai deputati Hompesch e l Udrzal.

Il duello fra Pessler ed Udrzal avrà luogo nel pomeriggio d'oggi.

BUDAPEST, 29. — L'Imperatore Guglielmo arriverà qui il 20 settembre e scenderà alla Hofburg.

PARIGI, 29. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Delcassé oppone una politica di concentrazione repubblicana a quella del Ministero.

Il Presidente del Consiglio, Méline, si difende contro l'accusa di essere prigioniero della Destra.

Périer de Larsan presenta un ordine del giorno che approva la condotta del Governo.

Quest'ordine del giorno, accettato dal Governo, viene approvato dalla Camera con 296 voti contro 231.

BERLINO, 29. — *Processo Tausch-Lützow* — (*Continuazione*) — Viene interrogato il teste ex-ministro Koeller, il quale dichiara che non ebbe mai relazioni colla stampa mentre fu al Governo e che non ispirò o fece mai alcun articolo.

MADRID, 29. — Si ha dall'Avana: A Cuyagualeje, provincia di Pinar del Rio, le truppe spagnuole e le artiglierie di una cannoniera spagnuola, distrussero alcune imbarcazioni d'insorti. Questi perdettero trenta uomini e molti fucili. Gli accampa-

menti degl'insorti nella provincia di Matanzas e di Pinar del Rio sono stati distrutti.

Tredici insorti si sono presentati all'indulto.

ATENE, 30. — Le notizie di un movimento antidinastico manifestatosi in Atene e di dissensi fra il Re Giorgio ed i Ministri sono infondate.

Il mantenimento dell'ordine è assicurato.

Una scossa di terremoto fu avvertita, ieri, a mezzanotte, a Lamia, Atene e Patrasso.

LONDRA, 30. — Sei ufficiali della corazzata *Colling Wood*, ancorata a Bantry, i quali partirono giovedì per una gita, non sono ancora ritornati. Si teme che siano annegati.

MADRID, 30. — L'ex-ministro degli esteri, Sigismondo Moret y Prendergast, parlando al Circolo liberale, accusò il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, di essere colla sua condotta la causa dell'astensione dei liberali dalle sedute delle Cortes.

RIO-JANEIRO, 30. — Il Parlamento respinse una mozione di felicitazione al Governo per la repressione della rivolta avvenuta nella Scuola militare.

PIETROBURGO, 30. — La Famiglia imperiale si è trasferita, ieri da Czarskoe-Selo a Peterhof.

Il Granduca Vladimiro ha assistito alla festa del reggimento di Dorpat.

S. A. I. partirà per Berlino, Dresda e Marienbad.

ATENE, 30. — La Grecia accetterà la stipulazione di un armistizio regolare chiesto dalla Turchia, prorogabile fino a che lo esigano i negoziati per la conclusione della pace.

LAMIA, 30. — Le truppe turche avanzano nella zona neutra.

Si teme che meditino un colpo di mano.

ROVERETO, 30. — È stato tenuto, oggi, il Congresso della *Lega Nazionale*.

Vi erano rappresentate 87 Associazioni e 18 Municipii, tra cui quelli di Trieste, Zara e Verona.

Il Presidente, avv. Taddei di Trento, salutò i Congressisti.

Il pubblicista Bonicìolli, di Zara, parlò sull'oppressione della nazionalità italiana in Dalmazia, specie da parte dei Croati.

Il Congresso approvò, all'unanimità, una mozione a favore della creazione di una Università italiana a Trieste.

Fu scelta Monfalcone a sede del prossimo Congresso.

COSTANTINOPOLI, 31. — Si crede che le Potenze consentiranno a che si tratti per la stipulazione di un armistizio regolare fra la Turchia e la Grecia, ma insisteranno perchè intanto sieno cominciate le trattative di pace sulle basi proposte dagli Ambasciatori.

Le Potenze hanno ripreso i negoziati per concretare le modalità dell'autonomia da concedersi all'isola di Creta.

LONDRA, 31. — Lo *Standard* ha da La Canea che i Mussulmani saccheggiarono un villaggio nei dintorni di Candia ed uccisero 14 persone.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 29 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 757.47
Umidità relativa a mezzodì 46
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo . . . . $^3/_4$ coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 24.°5 / Minimo 11.°3.
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 29 maggio 1897:

In Europa pressione elevata al N della Russia, 733 Arcangelo; bassa al NW, 748 Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: pressione molto aumentata specialmente Italia superiore fino ai 13 mm.; temperatura in generale aumentata; pioggie e temporali.

Stamane: cielo generalmente sereno.

Pressione: 759 Foggia, Brindisi; 760 Domodossola, Torino, Parma, Ancona, Potenza; 761 Roma, Messina; 763 Sassari, Palermo.

Probabilità: venti freschi settentrionali estremo N, intorno ponente altrove; cielo vario con qualche temporale al nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	23 0	14 0
Genova	sereno	calmo	19 4	13 6
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	20 4	11 6
Cuneo	sereno	—	22 0	11 0
Torino	sereno	—	21 2	13 8
Alessandria	sereno	—	21 7	12 0
Novara	sereno	—	22 7	11 8
Domodossola	sereno	—	21 9	7 4
Pavia	sereno	—	23 9	9 8
Milano	1/4 coperto	—	23 4	12 0
Sondrio	sereno	—	22 5	11 5
Bergamo	sereno	—	20 0	12 6
Brescia	sereno	—	21 0	12 5
Cremona	sereno	—	21 5	13 1
Mantova	sereno	—	20 0	12 8
Verona	sereno	—	21 8	13 0
Belluno	sereno	—	20 7	9 4
Udine	sereno	—	22 0	11 0
Treviso	sereno	—	22 6	13 7
Venezia	sereno	calmo	21 7	14 9
Padova	sereno	—	20 8	12 5
Rovigo	1/4 coperto	—	22 0	12 5
Piacenza	sereno	—	20 3	12 2
Parma	sereno	—	20 5	13 0
Reggio Emilia	sereno	—	21 8	12 2
Modena	sereno	—	20 6	12 6
Ferrara	sereno	—	20 3	13 7
Bologna	sereno	—	21 8	14 6
Ravenna	sereno	—	23 8	11 0
Forlì	sereno	—	22 4	14 9
Pesaro	sereno	calmo	23 0	13 6
Ancona	sereno	legg mosso	24 5	15 5
Urbino	1/4 coperto	—	19 3	10 8
Macerata	sereno	—	19 6	12 6
Ascoli Piceno	sereno	—	22 5	12 0
Perugia	coperto	—	20 0	10 0
Camerino	sereno	—	16 1	8 9
Lucca	3/4 coperto	—	21 9	12 2
Pisa	sereno	—	21 0	10 1
Livorno	sereno	calmo	18 8	15 5
Firenze	1/2 coperto	—	21 8	12 2
Arezzo	1/4 coperto	—	19 2	10 0
Siena	1/2 coperto	—	18 7	10 5
Grosseto	1/4 coperto	—	22 8	19 4
Roma	sereno	—	22 6	11 3
Teramo	1/4 coperto	—	20 9	10 3
Chieti	sereno	—	19 6	6 8
Aquila	sereno	—	16 4	6 5
Agnone	sereno	—	18 0	8 9
Foggia	sereno	—	24 2	10 9
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	20 7	13 4
Lecce	1/2 coperto	—	22 0	11 0
Caserta	sereno	—	22 0	10 8
Napoli	sereno	legg. mosso	20 1	13 7
Benevento	nebbioso	—	21 3	9 3
Avellino	sereno	—	20 8	6 8
Salerno	sereno	—	15 2	6 9
Potenza	sereno	—	15 0	3 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	17 2	4 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	19 6	14 4
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	22 3	16 7
Palermo	1/4 coperto	molto agitato	23 9	16 0
Porto Empedocle	sereno	mosso	23 0	18 0
Caltanisetta	sereno	—	20 0	11 0
Messina	1/2 coperto	mosso	20 1	15 6
Catania	sereno	legg. mosso	22 5	15 4
Siracusa	1/4 coperto	mosso	24 8	15 3
Cagliari	sereno	calmo	25 0	14 0
Sassari	sereno	—	17 5	12 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —		98,42 1/2 45 52 1/2 57	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	98,27 1/2 30	98 29 1/4		(1/2	— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	98,30	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
			detta » di L. 10	98,30	— —			— —
»			detta » di L. 5	98,40	— —			— —
1 apr. 97			detta 4 1/2 %		— —		108,22 1/2 25	108 20 (1)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,20	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			98 30
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			59 75
			detta 3 % piccolo taglio	60,—	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 30
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			486 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			482 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			316 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			475 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			693 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			524 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna		— —			274 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			730 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			113 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			430 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			342 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			816 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1248 — (2)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			197 —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			105 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			233 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			327 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			116 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			70 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			26 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			505 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			244 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			116 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) *p. cont.* — (2) ex L. 33.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			306 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			917 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			483 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			53 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 57½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	105 12	— —	— —	105 02½	105 05 10	105 07 07½	105,07½, 104,	105 10
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 21¾	26 23	— —	— —	— — (97½	— —
	»	Chèque	26 35½	26 36	— —	— —	26,36½, 38½	26 33	26,38½ 35	26 40
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chèque	— —	— —	129 45	— —	129 40 45	129 45	129 45 27½	129 50

Risposta dei premi . 28 maggio | Compensazione . . . 29 maggio
Prezzi di compensaz. 28 » | Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Rendita 5 %	98 40
detta 4 ½ %	108 20
detta 4 %	98 35
detta 3 %	59 75
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	486 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	482 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	316 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	522 —
» » Sec. della Sardegna	274 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	115 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	340 —
» » Gas (Anglo Rom.)	812 —
» » Acqua Marcia	1245 —
» » Condotte d'Acqua	195 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	124 —
» » Gener. Illuminaz.	105 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	116 —
» » Piccola Borsa di Roma	70 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	505 —
» » Acq. De Ferrari G.	244 —
» Fondiaria Incendio	116 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	486 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	52 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

28 maggio 1897.

Consolidato 5 %	98 349
Consolidato 3 % nominale.	58 81

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: DOMENICO ROMALLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.